GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 4 MAGGIO — NUM. 104

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

In principio della seduta di ieri del Senato il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentò i due seguenti progetti di legge: 1° Maggiori spese ai residui 1874 e retro, inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1875; 2° Modificazione della giurisdizione esercitata dai Consolati italiani in Egitto, già approvati dalla Camera elettiva.

Ripresa la discussione del progetto di legge sulle Società ed Associazioni commerciali, si approvarono gli articoli 16, 18, 19 e 20, secondo le nuove proposte concertate tra l'Ufficio centrale ed il Ministero.

Ebbero la parola i senatori Pescatore, Miraglia, Cabella, Corsi T., Astengo, Vitelleschi, Beretta, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed il relatore della Commissione, senatore Lampertico.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri il deputato Mancini svolse la sua interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro di Grazia e Giustizia intorno ad atti e tolleranze del Governo in materia ecclesiastica, contrari alle leggi e al diritto pubblico dello Stato.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2444** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 e il § *c*) dell'articolo 2 del Nostro decreto del 28 marzo p. p. con cui è instituita in Roma una Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ufficio tecnico per le provincie meridionali è instituito presso il R. Museo di Napoli, e il suo ruolo fa parte integrale del ruolo del Museo.

Art. 2. Il professore d'archeologia figurata nell'Università di Napoli assume l'ufficio di direttore del Museo; ed ha per questo un assegno di lire millecinquecento.

Art. 3. Il ruolo normale degli impiegati del Museo di Napoli e dell'Ufficio tecnico per le provincie meridionali, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Istruzione Pubblica, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Napoli, addì 11 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RUOLO NORMALE *degli impiegati del Museo di Napoli e dell'Ufficio tecnico per gli scavi d'antichità nelle provincie meridionali.*

			Stipendi	
1 Direttore (assegno annuale)			L.	1500
1 Segretario capo	L.	3500	L.	3500
1 Ispettore della Pinacoteca . .	»	3800	»	3800
1 Archivista	»	2000	»	2000
2 Ufficiali di scrittura	»	1500	»	3000
1 Economo	»	2500	»	2500
1 Computista	»	1200	»	1200
1 Usciere	»	800	»	800
1 Controllore	»	3000	»	3000
1 Aiutante al controllore . . .	»	1500	»	1500
12 Conservatori di 1ª classe . .	»	1400	»	16800
9 Conservatori di 2ª classe . .	»	1000	»	9000
1 Ingegnere direttore di Pompei	»	2500	»	2500
1 Ingegnere locale	»	2000	»	2000
1 Ingegnere di Ercolano	»	1200	»	1200
1 Disegnatore di 1ª classe . . .	»	2300	»	2300
1 Disegnatore di 2ª classe . . .	»	1300	»	1300
1 Alunno	»	500	»	500
3 Restauratori	»	900	»	2700
1 Scalpellino	»	600	»	600
1 Portinaio	»	900	»	900
4 Ordinanze	»	300	»	1200

9 Inservienti	L.	600	L.	5400
1 Soprastante capo	»	1500	»	1500
6 Soprastanti	»	1300	»	7800
10 Custodi di 1ª classe	»	550	»	5500
8 Custodi di 2ª classe	»	450	»	3600
8 Soprannumerari	»	300	»	2400
1 Conservatore dei dipinti . . .	»	800	»	800
1 Bibliotecario	»	1500	»	1500
Papiri.				
1 Svolgitore capo.	»	2000	»	2000
1 Svolgitore	»	1600	»	1600
4 Svolgitori	»	1200	»	4800
			L.	100700

Somma che si aggiunge a compimento degli stipendi attualmente percepiti da alcuni impiegati, cioè:

2 Ufficiali di scrittura	
2 Conservatori di 2ª classe	
1 Ingegnere direttore di Pompei	
1 Ingegnere locale	
1 Ingegnere di Ercolano	622 72
1 [illegible]	
3 Restauratori	
1 Portinaio	
4 Ordinanze	
Totale L.	101322 72

Addì 11 aprile 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. Bonghi.

Il Num. **2145** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Reale decreto in data 9 novembre 1872 n. 1059;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. A datare dal 1º aprile 1875 l'assegno per spese d'ufficio della Tesoreria provinciale di Roma, stabilito in lire 14,000 dalla tabella *B* annessa al suddetto Reale decreto, è ridotto a lire 12,000; e quello per la Tesoreria provinciale di Firenze, stabilito nella tabella stessa in lire 7500, è portato a lire 10,000.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. **2144** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871 n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto 26 gennaio 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato, per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, il monastero di S. Giacomo e Santa Maria Maddalena delle Convertite alla Longara, in Roma;

Visto il decreto 22 febbraio 1875 del Ministro dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire duemila settecento la rendita annua netta attribuita all'immobile come sopra espropriato, decorrendo dal 13 febbraio 1873, data della presa di possesso di detto immobile;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1º gennaio 1875 e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 13 febbraio 1873 a tutto dicembre 1874, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, d'una **rendita** di lire duemila settecento (L. 2700), con decorrenza di godimento dal 1º gennaio 1875, da intestarsi a favore della *Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di S. Giacomo e Santa Maria Maddalena delle Convertite alla Longara, in detta città.*

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta sunnominata del prorata d'interessi dal 13 febbraio 1873 a tutto dicembre 1874 nella somma di lire cinquemila ottantacinque (L. 5085) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Num. **2157** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 1º corrente mese col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacante il Collegio di Levanto n. 195;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Levanto num. 195 è convocato pel giorno 30 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 giugno p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2458** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 1° corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Terranova di Sicilia n. 118;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Terranova di Sicilia n. 118 è convocato pel giorno 30 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del successivo giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2459** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 1° corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Afragola n. 272;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Afragola n. 272 è convocato pel giorno 30 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del successivo giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2456** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 29 scorso aprile col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Corato n. 382;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corato n. 382 è convocato pel giorno 16 del corrente maggio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 1° aprile 1875:

Homodei comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª classe a Ravenna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 11 aprile 1875:

Bossini comm. avv. Alessandro, prefetto di 1ª classe a Reggio di Emilia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Binda cav. avv. Antonio, id. di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Avellino;

Berti comm. avv. Luigi, id. di 3ª classe id. id. per salute, id. di 3ª classe id. a Ravenna;

Righetti cav. Alessandro, id. di 3ª classe della provincia d'Avellino, id. di 3ª classe id. a Reggio di Emilia.

Con R. decreto 26 aprile 1875:

Veglio di Castelletto comm. avv. Emilio, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Brescia.

SITUAZIONE al 1° aprile 1875 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1875	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1875		Rendita vigente al 1° aprile 1875
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	»	344481292 83	(a) 1708215 58	»	346189508 41
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	»	6405193 25	»	»	6405193 25
			350886486 08	1708215 58	»	352594701 66
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	415346 07	»	(b) 736 15	414609 92
3	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	239007 »	»	(c) 19691 20	219315 80
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2887 19	»	»	2887 19
			657240 26	»	20427 35	636812 91
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	89482 48	»	»	89482 48
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1895	3278150 »	»	»	3278150 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	369000 »	»	(d) 14040 »	354960 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850.	1887	370280 »	»	(d) 11960 »	358320 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	11900 »	»	»	11900 »
	Toscana.					
11	5 per 0/0 - 31 ottobre 1849.	1875	51954 »	»	»	51954 »
12	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
13	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2209950 »	»	»	2209950 »
	Lombardia e Venezia.					
14	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	406064 02	»	»	406064 02
15	5 per 0/0 - 14 maggio 1859.	1886	1777777 79	»	»	1777777 79
	Modena.					
16	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	»	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
17	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827.	1879	94417 41	»	(e) 2300 »	92117 41
	Roma.					
18	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1887	277950 »	»	(2) »	277950 »
19	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1901	5885250 »	»	(2) »	5885250 »
20	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 .	1902	2890285 »	»	»	2890285 »
21	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	272888 75	»	»	272888 75
22	5 per 0/0 - 11 aprile 1856	1950	2547431 25	»	»	2547431 25

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1875	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1875 — Aumenti	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1875 — Diminuzioni	Rendita vigente al 1° aprile 1875
	Regno d'Italia.	(1)				
23	5 per 0[0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 .	1830	10342125 43	»	(*f*) 828491 10	9513634 33
24	5 per 0[0 - 15 agosto, 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	14253365 »	»	»	14253365 »
25	5 per 0[0 - Ferrovia Novara	1917	237296 »	»	»	237296 »
26	5 e 3 per 0[0 - Ferrovia Cuneo	1948	431595 »	»	»	431595 »
27	3 per 0[0 - Società Vittorio Emanuele. . . .	1961	4138005 »	»	(*g*) 72780 »	4065225 »
28	3 per 0[0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui. .	1964	269340 »	»	»	269340 »
29	5 per 0[0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	60512 50	»	»	60512 50
30	6 per 0/0 - Canali Cavour	1915	3876000 »	»	»	3876000 »
			54648231 01	»	929571 10	53718659 91
	Contabilità diverse.					
31	Assegni diversi modenesi	. . .	3326 71	»	»	3326 71
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	. . .	350886436 08	1708215 58	»	352594701 66
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro . . .	. . .	657240 26	»	20427 35	636812 91
	Rendita in nome della Santa Sede	. . .	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	. . .	54648231 01	»	929571 10	53718659 91
	Contabilità diverse	. . .	3326 71	»	»	3326 71
			409420284 66	1708215 58	949998 45	410178501 19

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

Gran Libro. *Debito n. 1.*	Aumenti — effettivi	Aumenti — per trasporti da altre categorie	Aumenti — Totale
(*a*) 1. Legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) — Rendite a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di varie Corporazioni religiose in detta città per espropriazione a causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, iscritte in ordine ai sottonotati RR. decreti, col godimento dal 1° gennaio 1875 e con diritto a diversi prorata anteriori.			
R. decreto 14 gennaio 1875, n 2338 (Serie 2ª) — Prorata di lire 13843 18	9255 »	»	29668 23
R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2346 (Serie 2ª) — Prorata di lire 17090 67 . . .	9048 »	»	
R. decreto 11 febbraio 1875, n. 2379 (Serie 2ª) — Prorata di lire 11783 33	10500 »	»	
R. decreto 21 marzo 1875, n. 2421 (Serie 2ª) — Prorata di lire 610 47	865 23	»	
2. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), e R. decreto 7 febbraio 1875, n. 2371 (Serie 2ª) — Rendita creata a favore del Consorzio degli Istituti di emissione costituito con legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti ai termini della legge 30 aprile suddetto e del decreto del Ministero delle finanze 23 luglio stesso anno, n. 41339/9129, con godimento dal 1° gennaio 1875	1585340 »	»	1585340 »
3. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), e R. decreto 18 febbraio 1875, n. 2380 (Serie 2ª) — Rendita iscritta per conversione di titoli di debiti redimibili con godimento dal 1° gennaio 1875 e con diritto agli arretrati in lire 12130	72780 »	»	72780 »
4. Rendita trascritta al consolidato 5 0/0 per unificazione di antichi debiti (V. *b* e *c*) . . .	»	20427 35	20427 35
	1687788 23	20427 35	1708215 58

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

Rendita da trascrivere nel Gran Libro.	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni Totale
Debiti al n. 3.			
(*b*) 1. Legge 4 agosto 1861, n. 174 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (Vedi *a* - 4) . . .	»	582 08	736 15
2. Legge 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (Vedi *a* - 4) . . .	»	154 07	
(*c*) — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 4) . . .	»	19691 20	19691 20
	»	20427 35	20427 35
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 8 e 9.			
(*d*) — Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsare alla pari coi relativi premi . . .	26000 »	»	26000 »
Debito n. 17.			
(*e*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso . . .	2300 »	»	2300 »
Debito n. 23.			
(*f*) — Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta al 1° aprile 1875 . . .	828491 10	»	828491 10
Debito n. 27.			
(*g*) — Rendita delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 5 0[0, a' termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (V. *a* - 3) . . .	(3) 72780 »	»	72780 »
	929571 10	20427 35	949998 45

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

(2) Sono state acquistate delle obbligazioni per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata, non essendo compiute le operazioni che debbono precedere all'annullamento.

(3) Oltre le conversioni di cui alla nota (*g*) ne sono in corso altre ancora per le seguenti rendite:

Debito 5 0[0 13 aprile 1860 e 26 marzo 1864 . . .	L.	3000 »
Debito 5 0[0 11 aprile 1866 . . .	»	38400 »
Obbligazioni della Ferrovia di Novara . . .	»	4380 »
Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele . . .	»	25500 »
	L.	71280 »

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, 12 aprile 1875.

Per il Capo della Divisione 4ª
E. STEIDL.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Botanica nella R. Università di Modena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che **stabilisce** le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad esser nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di botanica nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di botanica nella Regia Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà

di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Economia politica nella R. Università di Siena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra d'economia politica nella Regia Università di Siena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del secondo paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica nella Regia Università di Siena, con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a num. 30 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, secondo le norme stabilite dal R. decreto del dì 1º aprile 1875, num. 2438, e dalla ordinanza presidenziale del 24 detto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29, num. 100.

Gli esami scritti saranno dati nei giorni 12 e 13 del prossimo mese di luglio, sul programma approvato con l'ordinanza presidenziale precitata.

Le domande di ammissione in carta da bollo da una lira dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte, non più tardi del 10 giugno, e dovranno essere corredate dei documenti autentici che appresso:

Atto di nascita;

Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.

Notizie di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

A dì 1º maggio 1875.

Il Segretario Generale: LEONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, n. 136594 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 19994 della soppressa Direzione di Milano), per lire 110, al nome della Cappellania Drolli, in Varese, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Cappellania Dralli, in Varese, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In conseguenza del singolare incidente occorso in una delle ultime sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra, il Parlamento dovrà fra alcuni giorni occuparsi nuovamente di modificazioni da introdurre nel suo regolamento.

Il capo del partito liberale nell'Assemblea inglese, marchese d'Hartington, ha annunziato il 30 aprile che presenterà oggi (4 maggio) alla Camera una proposta relativa alla presenza di estranei e di giornalisti alle discussioni parlamentari.

La Camera, riconoscendo in principio che, salvo il caso di seduta segreta, essa non può opporsi alla pubblicazione delle sue discussioni e delle sue deliberazioni, gli estranei saranno quind'innanzi ammessi alle sedute e non potranno più venire allontanati a meno di una mozione formale preventivamente annunziata, messa ai voti ed approvata senza modificazioni. Lo *speaker* conserverà il diritto di ordinare l'espulsione sempre quando la sicurezza e l'ordine interno lo esigano. Tale è la sostanza della proposta del marchese d'Hartington. Non si dubita che essa sarà adottata senza seria opposizione.

L'atto del viceré delle Indie che ha destituito il guicowar di Baroda sembra avere prodotto una viva agitazione fra le popolazioni indigene. Ne seguì una specie di sollevazione che aveva per scopo di proclamare come sovrano il figlio del principe spodestato. Intervennero le truppe e l'ordine fu ristabilito.

Una corrispondenza dell'*Allgemeine Zeitung* da Berlino riferisce che in quella capitale si parla molto della corrispondenza scambiata, nella occasione del progetto di legge che sopprime tre articoli della costituzione, fra il supremo concistoro evangelico ed il ministro dei culti.

La lettera del concistoro esponeva che il detto progetto di legge danneggiava molto maggiormente la Chiesa evangelica che la Chiesa cattolica romana.

Infatti, dice la lettera, la Chiesa cattolica considera la sua indipendenza siccome istituzione divina, mentre la Chiesa evangelica non deve che all'art. 15 della costituzione prus-

siana il suo riconoscimento come Società indipendente dai limiti territoriali. Una volta abolito tale articolo, l'organizzazione della Chiesa evangelica ed il regolamento sinodale del 1873 potrebbero considerarsi come passati in dissuetudine.

Ciò posto, il concistoro evangelico desiderava di ottenere dal ministro dei culti una dichiarazione che rassicuri gli animi, e dissipi le apprensioni provocate dalle modificazioni che si tratta di introdurre nella costituzione.

Il ministro dei culti protestò delle buone intenzioni del governo, e dichiarò che nessun mutamento può venire introdotto a ciò che esiste senza il concorso del potere legislativo.

Se il concistoro evangelico è veramente così allarmato come esso pretende, osserva l'*Allgemeine Zeitung*, la risposta del ministro dei culti non avrà l'effetto desiderato, essendo certo che se si sopprime l'art. 15 della costituzione, l'intero ordinamento della Chiesa evangelica rimarrà senza base legale. È però probabile che il concistoro evangelico non abbia provocata la lettera ministeriale che per farsene un'arma contro il partito ultra-ortodosso.

Scrivono da Berlino allo stesso giornale che nell'udienza del 28 aprile del tribunale degli affari ecclesiastici, sopra richiesta del primo presidente della Slesia, si è iniziato il processo per la rivocazione del principe vescovo di Breslavia. La Corte d'appello di Breslavia designerà il giudice per l'istruttoria.

Secondo che telegrafano al *Journal de Genève* il progetto che sta per essere presentato alla Camera prussiana intorno agli ordini ecclesiastici contiene le seguenti disposizioni:

Il primo articolo prescrive che tutti gli ordini religiosi o congregazioni affini della Chiesa cattolica sono esclusi dal territorio prussiano, e ch'è loro vietato di formarvi alcun stabilimento. I loro stabilimenti che esistono attualmente non potranno ammettere alcun nuovo membro e dovranno sciogliersi entro sei mesi. Per gli stabilimenti che si occupano d'istruzione pubblica, la dilazione allo scioglimento potrà essere prolungata sino a quattro anni.

Secondo l'art. 2° gli ordini che si occupano esclusivamente di curare i malati possono continuare ad esistere, ma essi potranno essere soppressi ad ogni epoca con un semplice decreto.

L'art. 3° porta che gli stabilimenti non soppressi saranno sottoposti alla sorveglianza dello Stato.

Infine l'art. 4° stipula che la fortuna degli stabilimenti soppressi non sarà sequestrata, ma amministrata sino a nuovo ordine dalle autorità dello Stato.

La *Correspondance Havas* annunzia che si considera come definitivamente certa la nomina del marchese d'Harcourt come ambasciatore a Londra, del marchese de Vogüé come ambasciatore a Vienna e del barone de Bourgoing come ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Temps* crede sapere che il governo non abbia punto pensato di sottomettere all'esame dell'Assemblea nazionale un progetto di legge completo sulla stampa, come parecchi giornali l'hanno erroneamente affermato.

La Commissione consultiva della stampa avrebbe infatti risolto di limitare i suoi lavori alla preparazione di una legge transitoria, applicabile unicamente durante il periodo che trascorrerà fra la cessazione dello stato d'assedio e la applicazione completa delle leggi costituzionali.

La Commissione sarebbe stata d'altronde vivamente impressionata dell'accordo che hanno mostrato tutti i rappresentanti della stampa parigina e dipartimentale, dei quali udì le deposizioni nella sua seduta del giorno 29 aprile, per reclamare la fine più pronta che sia possibile del regime eccezionale ed arbitrario, al quale sono sottoposti da troppo lungo tempo i giornali nella maggior parte dei dipartimenti.

Così è che le questioni relative alla cauzione, al bollo, all'imposta sulla carta ed al trasporto dei giornali per la posta rimarrebbero riservate, non volendo la Commissione occuparsi se non dell'organizzazione delle giurisdizioni alle quali sarebbe provvisoriamente attribuita la conoscenza dei delitti commessi per mezzo della stampa.

La Commissione, desiderosa di attivare i suoi lavori, li affretterà in modo che l'Assemblea nazionale possa esaminare il progetto di legge subito dopo il suo ritorno a Versailles.

Il ministro degli affari esteri del Belgio interpellato nella seduta del 30 aprile della Camera dei rappresentanti circa la risposta all'ultima nota tedesca, ha dichiarato che tale risposta è già partita e che ne verrà data sollecita comunicazione alla Camera. Il *Moniteur Universel* argomentando dal silenzio che si è fatto attorno all'incidente prusso-belga inclina a considerarlo, se non come risoluto, almeno come abbandonato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Saint Jean de Luz, 2. — Gli alfonsisti fanno preparativi per attaccare contemporaneamente la linea dell'Orio e la Navarra.

Il generale Loma avanza nell'interno delle Encartaciones.

Berlino, 3. — L'Imperatore è giunto questa mattina e fu ricevuto alla stazione dal Principe Federico Carlo.

Cattaro, 3. — L'Imperatore è giunto ieri a mezzodì e fu accolto con grandi acclamazioni.

S. M. ricevette il Principe Sturdza, agente diplomatico della Rumenia, il quale salutò l'Imperatore in nome del Principe Carlo.

Attendesi da un istante all'altro l'arrivo del Principe del Montenegro.

Suez, 3. — I postali della Società Rubattino, *Sumatra e Batavia*, passarono ieri pel Canale.

Spezia, 3. — Il principe imperiale di Germania è giunto con treno speciale alle 9 ant. col suo seguito e proseguì il suo viaggio per Genova. Il principe e la principessa partirono con una vettura per Sestri in forma privata.

Genova, 3. — I principi di Germania sono arrivati da Pisa alle 6 30 pom. e furono ricevuti alla stazione dal ff. di sindaco e dal console di Germania.

Berlino, 3. — Malgrado le proteste del centro la Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto che accorda ai vecchi cattolici un diritto di proprietà sui beni ecclesiastici.

Costantinopoli, 3. — Tre archimandriti rappresenteranno il patriarca al Congresso che terranno in agosto i vecchi cattolici a Bonna.

Parigi, 3. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania, parte domani per la Baviera. La sua assenza durerà una quindicina di giorni.

Berna, 3. — Oggi ebbe luogo una riunione dei rappresentanti dell'Unione postale. La Francia vi aderì con certe riserve, che sono di già conosciute. I rappresentanti firmarono il trattato e quindi prorogarono le sedute per lo scambio delle ratifiche

Madrid, 3. — Il re riceverà solennemente questa sera monsignor Simeoni.

Don Carlos convocò i suoi generali a Vergara. Credesi che si prenderanno importanti risoluzioni.

Cattaro, 3. — Il principe del Montenegro è arrivato oggi prima di mezzodì, accompagnato dall' archimandrita, dai senatori e da un numeroso seguito. Egli fu ricevuto dal comandante generale Jovanovicz. Una compagnia di soldati gli rese gli onori militari e la musica suonava l'inno montenegrino. Il principe andò ad alloggiare nella casa del. borgomastro. A mezzodì il principe si recò a complimentare l'imperatore, il quale gli restituì immediatamente la visita.

Pest, 3. — La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del bilancio.

Il barone Sennyey criticò la condotta del governo e domandò che esso esponga francamente il suo programma.

Il ministro delle finanze rispose dimostrando che lo stato delle finanze non è così cattivo come Sennyey vorrebbe far credere. Soggiunse che, allorquando nel prossimo autunno si aprirà il nuovo Parlamento, il governo presenterà il nuovo bilancio, e in quella occasione svilupperà le sue idee su tutte le quistioni pendenti.

Londra, 3. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo a lord Russell, dice che la risposta del Belgio alla Germania gli fu comunicata soltanto da tre quarti d'ora e che quindi gli fu impossibile di esaminarla. Soggiunge che la risposta tratta soltanto della quistione di sapere se le leggi del Belgio sono sufficienti a soddisfare alle esigenze riconosciute dagli usi internazionali. Lord Derby esprime l'opinione che, non essendo fatto alcun appello alle potenze garanti della neutralità del Belgio, un intervento non richiesto non sarebbe vantaggioso alle buone relazioni fra la Germania e il Belgio e alla pace europea.

Madrid, 4. — Assicurasi che monsignor Simeoni espresse al re i sentimenti affettuosi di Sua Santità, il quale lo inviò a Madrid per recare consolazione al clero e ad una nazione fedele alle tradizioni della religione cattolica, apostolica, romana.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

La Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino ha ricevute ed accolte per le sue pubblicazioni le seguenti comunicazioni:

Nella seduta del 21 marzo p. p. il socio cav. Dorna presentò alla Classe le effemeridi del sole per l'anno 1875, compilate per cura del prof. Marzola assistente all'Osservatorio astronomico torinese In esse tavole trovansi pure le effemeridi dei principali pianeti.

Il socio Curioni fece in quella medesima adunanza lettura del corpo della memoria di cui egli ebbe letta l'introduzione nell'adunanza precedente tenutasi il 7 febbraio, avente per titolo: *L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle vôlte.*

Il socio comm. Moleschott tenne discorso in quella medesima seduta intorno all'azione che si debbe attribuire al cervelletto nelle funzioni dipendenti dall'influenza dei centri nervosi. Rammentate brevemente le opinioni che su questo argomento si emisero da Flourens e da altri fisiologi esperimentatori, viene egli a dire che da molti anni egli aveva intrapresi esperimenti diretti a dissipare le incertezze, ed a stabilire in proposito alcun che di positivo. Egli istituì vivi-sezioni sopra diversi animali, e questi tentativi lo convinsero che a tal genere di indagini meglio che ogni altro si presta la rana, in cui l'ablazione totale del cervelletto non presenta difficoltà, conservandosi essa in vita dopo questa mutilazione, e potendosi procurare alla rana operata conveniente alimento (la carne stessa delle rane) con cui la sua esistenza si prolunga per molti giorni. In appoggio del che egli presentò ai soci riuniti parecchie rane operate nel modo indicato, collocate in un piatto con alquanta acqua, e nelle quali la vita si scorgeva attiva ed energica come in altra non operata che di fronte alle medesime si era collocata in un altro piatto e sotto altra campana. Osservando tuttavia il modo di locomozione delle rane operate, e di quella che non lo fu, si rileva che in questa ultima i movimenti sono *per salti*, siccome il richiede l'indole e la struttura dei batraciani, mentre nelle prime (cioè nelle operate) il movimento accennato scompare e vi sottentra un modo di incedere *con trasporto alternativo degli arti anteriori e posteriori.* Dalla quale osservazione più volte ripetuta dedusse il Moleschott essere il cervelletto destinato precipuamente ad imprimere alla locomozione degli animali il carattere speciale che è in armonia colla loro organizzazione e colle esigenze del loro modo di vivere.

Nella seduta susseguente dell'11 aprile la Classe di scienze fisico-matematiche ricevette dal socio cav. Dorna le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte durante l'anno 1874 all'Osservatorio astronomico torinese dai professori Levi, Mazzola e Charrier. Queste tavole, illustrate da diagrammi, e da riassunti mensili, e dal riassunto annuo, si pubblicheranno come pel passato in appendice agli atti accademici.

Ricevette pure l'Accademia un lavoro del cav. prof. Faa di Bruno col titolo di *Table des fonctions symétrique de poids* XI, la quale fa seguito a quelle che già furono pubblicate a Berlino nel 1809 dal signor Mayer Hirsch e che giungono solo al peso X.

Dal socio cav. Gastaldi si lesse una lettera dal signor Arturo Issel prof. alla Università di Genova a lui diretta, nella quale si descrive una particolare maniera di pietre verdi rinvenutesi sulla riva sinistra del torrente Chiaravagna nel punto denominato *Cabianca*, entro una gran massa serpentinosa la quale per tratti assai estesi si converte in una *roccia bullosa* e *cellulosa* che conserva d'altronde i caratteri esterni della serpentina. Il signor Issel dopo aver descritto la posizione e l'andamento della roccia in discorso, crede doversi spiegare la bullosità e cavernosità sua, ammettendo che essa si trovasse in un tempo molle e pastosa, e che sotto l'influenza di temperatura elevata si sieno in essa svolti abbondanti vapori, che lasciarono le loro traccie nei vuoti di forma allungata. Il socio Gastaldi lesse quindi una sua scrittura in cui si fanno parecchie osservazioni su quanto è esposto nella lettera del professore Issel. Il prof. Gastaldi non crede che si possa ammettere che le bullosità e le cavernosità osservate nella roccia serpentinosa si possano attribuire alla causa meccanica, dello svolgimento di materie vaporose in seno di una massa molle e pastosa; e spiega questa apparenza speciale ammettendo che i vani indicati rappresentino lo spazio una volta occupato da qualche sostanza minerale in tutto od in parte scomparsa per decomposizione. Disposto a credere coll'Issel che le *pietre verdi*, come tante altre roccie, si sono trovate per un tempo allo stato pastoso, non può adattarsi a vedervi roccie la cui struttura sia dovuta all'azione di elevata temperatura.

Addì 16 aprile 1875.

Il socio segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Napoli. — Il *Giornale di Napoli* del 3 corrente scrive che, durante il decorso mese di marzo, in quel porto entrarono 426 bastimenti, della complessiva portata di 12?,260 tonnellate, e ne uscirono 447, della portata di tonnellate 133,490.

Un calice antico. — Da Fonzaso il signor Jacopo Facen scrive alla *Gazzetta di Venezia* del 2 corrente:

Eccomi a fare menzione di una nuova scoperta archeologica, fatta nelle nostre Alpi, cioè di un *calice antico* d'argento massiccio, che scopriva, anni sono, un alpigiano legnaiuolo, arrampicandosi egli un giorno su per altissima roccia calcareo-jurassica, posta in valle di Rodena, tra Castel-Tesino e S. Donà di Lamon, ad oggetto di raggiungere ed abbattere alcune vecchie piante di tasso e di faggio, che erano abbarbicate alla bocca di uno scavo cavernoso; ivi giunto razzolando nel terreno tufacco della caverna, gli venne di scoprire un calice d'argento, di forma antica, colà nascosto insieme con altri arredi chiesastici.

Disceso da quella roccia pressochè inaccessibile, con vero pericolo di vita, portò subito a far vedere il calice rinvenuto nel paese di Lamon, dove fu tosto acquistato dalla Fabbriceria della chiesa di S. Pietro, per conservarlo come oggetto prezioso d'antichità.

Questo vaso, come dissi, è di argento vecchio massiccio, coperto allo esterno a vernice verde antica, che in parte è ora corrosa dal tempo. Ha una grande coppa, della capacità di un litro e mezzo di liquido; ha un piccolo e breve piedistallo artisticamente lavorato; tutto il corpo è del peso di grammi 342.

Intorno al suo margine superiore è scritto esternamente, a caratteri maiuscoli, rotondi, romani, la seguente inscrizione:

De donis dei Sancto Petro et Sancto Paulo Ursus diaconus obtulit.

La forma, la rotondità e l'impressione dei caratteri nell'inscrizione sono affatto simili a quelli impressi nel bacino di Geilamiro; per cui si ritengono della stessa epoca, comechè mancanti entrambi del millesimo.

Nel fondo del cavo, sotto il piedistallo, si rileva la lettera romana antica *D*.

Dalla forma del calice si arguisce che dovesse servire per la comunione generale del popolo sotto le due specie.

Dalla lettera *D* impressa nel fondo cavo del piedistallo appare che dovesse appartenere al secolo VI dell'êra volgare.

L'iscrizione del margine ci istruisce che fin dal quinto secolo cristiano era eretta in Lamon la chiesa dedicata agli apostoli San Pietro e San Paolo, sulle ruine di un antico castello romano, di cui si conservano tuttavia le vestigia impresse nella roccia calcaro; e che questa chiesa era amministrata da un diacono, Orso, il quale fe' il dono del calice alla chiesa medesima, fatto per oblazioni.

Del come poi e del quando sia stato riposto in quell'alpestre latèbra è questa un'incognita che non si sa comprendere. Nuove indagini potranno forse trovarne il bandolo, come di tante altre cose artistiche antiche, che giacciono sepolte nei segreti ripostigli delle nostre Alpi.

Appalto di ferrovie in Rumenia. — Togliamo dal *Monitore Ufficiale di Rumenia*, n. 72, domenica 30 marzo/11 aprile 1875, il seguente avviso pubblicatovi dal ministero d'agricoltura, commercio e lavori pubblici, e relativo all'appalto delle linee di strada terrata Ploesti-Predeal ed Adjud-Ocna.

Il governo rumeno ha due linee di strada ferrata a dare in intrapresa:

1° La linea da Ploesti (stazione delle linee rumene già messe in esercizio) a Predeal (Tomes, confine di frontiera colla Transilvania). Questa linea, formando il rannodamento tra le linee rumene e quelle ungheresi, ha una lunghezza approssimativa di 90 chilometri, ed una diramazione disservente le Saline di Telega, della lunghezza di 3-4 chilometri;

2° La linea Adjud (stazione delle linee rumene già in esercizio) ad Ocna, Salina dello Stato, in Moldavia. La lunghezza approssimativa di questa linea è di 51 chilometri.

Entrambe le linee si trovano in terreno montuoso, e la prima specialmente reclama, per la lunghezza di circa 45 chilometri, lavori d'arte abbastanza importanti ed una cura di esecuzione speciale.

Gli avanti-progetti di queste linee sono eseguiti dal governo rumeno. I piani, profili longitudinali ed i prezzi descrittivi (*devis*) possono essere consultati dagli aspiranti al ministero dei lavori pubblici. Si osserva però che questi piani, ecc., non hanno un carattere definitivo, e sono soltanto destinati a dare un'idea generale sulla natura dei lavori da eseguirsi, e delle difficoltà tecniche da superarsi.

I punti delle stazioni, indicati nel piano, sono però di rigore, e debbono osservarsi; similmente il *maximum* delle pendenze (declivi) di 2 1|2 per 0|0 ed il *minimum* delle curve di 300 m.

Le condizioni generali reclamate dalla costruzione sono depositate al ministero dei lavori pubblici (in Bucarest) ed alle agenzie rumene di Parigi, di Berlino e di Vienna.

I concorrenti che vorranno prendere l'intrapresa di queste linee o di una di esse sono invitati a rivolgersi al ministero dei lavori pubblici in Bucarest prima del 16 maggio 1875.

Le proposte che saranno presentate al ministero, il quale si riserva di discuterle e modificarle insieme al concorrente rispettivo, bisogna che comprendano specificati schiarimenti sotto il punto di vista tecnico, finanziario ed amministrativo; esse devono altresì indicare le garanzie offerte per l'esatto adempimento degli impegni da parte del concessionario.

Se il progetto sia basato sulla costituzione di una Società anonima, bisogna che sia accompagnato da uno schizzo (progetto) di statuto, indicante la organizzazione della Società, il capitale dell'intrapresa ed il modo di controllo del governo.

Il governo garantirà all'intrapresa sopra il capitale necessario, fissato e dibattuto fra il concorrente ed il ministero, una rendita minima, la quale non potrà rappresentare un interesse maggiore del 7 1|2 0|0 calcolato su quel capitale.

Qualsivoglia concorrente bisogna che produca la dichiarazione di una casa di Banca conosciuta, che assicuri, nel caso che il governo accettasse la proposta, di versare immediatamente alla Cassa dei depositi e prestiti di Bucarest una cauzione provvisoria di 500,000 franchi per la linea Ploiesti-Predeal, e di 200,000 franchi per la linea Adjud-Ocna.

Qualsivoglia concorrente dovrà produrre atti comprovanti di aver già eseguiti lavori di simile natura in modo soddisfacente sotto tutti i punti di vista, e che dispone d'uomini tecnici, di reputazione incontestabile, ed infine riferenze finanziarie solide, per assicurare il credito della intrapresa in modo indubbio.

Qualsivoglia proposta accettata dal governo non diverrà definitiva che dopo l'approvazione della convenzione o concessione dai Corpi legislativi, e l'intraprenditore prenderà l'impegno che, alla segnatura del contratto, deporrà una cauzione definitiva di due milioni di franchi per la linea Ploiesti-Predeal, e di 500,000 franchi per la linea Adjud-Ocna.

Questa cauzione sarà in contanti od in effetti pubblici dello Stato Rumeno.

Qualunque proposta giunta dopo il termine del 16 maggio a c., come pure qualsivoglia proposta che non presenti le condizioni di garanzia morale e materiale sopra indicate, non sarà presa in considerazione.

I progetti sottoposti al Ministero possono essere redatti in qualsivoglia lingua, ma bisogna siano accompagnati da una traduzione fedele in lingua rumena o francese.

Un lascito. — Il *Bien Public* di Parigi annunzia che un medico di Kalish ha testè lasciato per testamento la somma di 30,000 fiorini alla comunità israelitica di quella località, a condizione che gl'interessi di quella somma debbano essere capitalizzati per 120 anni. A quell'epoca, il lascito ammonterà a tre milioni di fiorini, e la comunità israelitica di Kalish potrà servirsene secondo le intenzioni del testatore.

Necrologia. — Pochi mesi fa, scrive il *Moniteur Universel* del 2 corrente, noi rendevamo conto della festa intima, con la quale alcuni amici avevano solennizzato il centodecimo anniversario del conte Max di Waldeck, decano dei pittori e dei viaggiatori, ed oggi riceviamo la triste notizia che quel vecchio robustissimo è morto il 29 aprile decorso.

Il conte Max di Waldeck, discendente da un'antica famiglia di Praga, era nato il 16 marzo 1766.

Nel 1785 egli fece il suo primo viaggio al Capo di Buona Speranza ed esplorò l'Africa meridionale. Ritornato a Parigi, frequentò gli studi dei pittori David e Prud'hon; poi, nel 1794, si arruolò nell'esercito francese, prese parte all'assedio di Tolone, e dopo la campagna d'Italia, seguì l'armata in Egitto. Non volendo essere compreso nella capitolazione, risolvette di attraversare l'Africa in compagnia di quattro francesi. Varcato il deserto di Dougola, i suoi compagni perirono, ed egli fu il solo che potè giungere agli stabilimenti portoghesi della costa. Appena ritornato in Francia, egli ne ripartì per recarsi a visitare le miniere argentifere di Ttalpuxahua nel Messico, e fu durante quel suo viaggio che scoperse in un monastero l'esemplare unico delle *illustrazioni* disegnate da Giulio Romano ed incise da Marc'Antonio per un'opera dell'Aretino, illustrazioni che fecero esiliare il pittore e l'incisore e di cui tutti gli esemplari, tranne quello, furono fatti abbruciare dal papa.

Il conte Max di Waldeck, che lascia una delle più belle collezioni delle incisioni di Marc'Antonio, era un abilissimo restauratore di stampe antiche ed un pittore di qualche vaglia che, alla Esposizione di belle arti del 1869, espose due quadri rappresentanti argomenti di archeologia messicana.

BORSA DI LONDRA — 3 *maggio*.

	30 da	30 a	3 da	3 a
Consolidato inglese	94 1[8	94 1[1*	94 1[4	94 3[8**
Rendita italiana	70 3[4	— —	70 7[8	— —
Turco	43 5[8	— —	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	21 7[8	— —	21 7[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 7[8	— —	77 7[8	— —

* Per maggio.
** Per giugno.

BORSA DI VIENNA — 3 *maggio*.

	1°	3
Mobiliare	234 80	231 —
Lombarde	142 —	142 —
Banca Anglo-Austriaca	134 60	133 75
Austriache	299 —	299 —
Banca Nazionale	962 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Argento	103 10	103 —
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 10	111 05
Rendita austriaca	74 70	74 70
Rendita austriaca in carta	70 50	70 45
Union-Bank	112 80	112 50

BORSA DI BERLINO — 3 *maggio*

	1°	3
Austriache	546 —	542 50
Lombarde	255 —	253 —
Mobiliare	428 —	425 —
Rendita italiana	71 10	— —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 3 *maggio*.

	1°	3
Rendita francese 3 0[0	64 05	64 27
Id. id. 5 0[0	102 52*	102 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 15	71 35
• Id. id. 5 0[0	— —	71 50**
Ferrovie Lombarde	320 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	210 —	— —
Ferrovie Romane	71 50	70 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	257 —
Obbligazioni Romane	211 —	212 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 20 1[2
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	— —	94 1[16

* Fine maggio.
** Al 15 di maggio.

BORSA DI FIRENZE — 3 *maggio*.

	1°		3	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 90	nominale	75 10	nominale
Napoleoni d'oro	21 67	contanti	21 66	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 45	»	108 42	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	853 —	»	860 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1953 —	»	1954 —	contanti
Ferrovie Meridionali	367 —	»	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	»
Banca Toscana	1390 —	»	1385 —	contanti
Credito Mobiliare	751 —	contanti	750 —	nominale
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	»
Banca Generale	- -		- --	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 maggio 1875 (ore 15 40).

Scirocco forte e mare agitato a Venezia; venti leggeri e mare calmo nelle altre stazioni. Cielo nuvoloso nel settentrione ed in parte del centro della penisola; coperto a Civitavecchia; nebbioso nel golfo di Napoli e a Palascia (Otranto). Barometro quasi stazionario. Calma anche nel resto d'Europa; probabilità di tempo generalmente buono.

Firenze, 3 maggio 1875 (ore 15 15).

Cielo coperto o nuvoloso nell'Italia centrale e in alcuni paesi della settentrionale. Piovoso all'isola Palmaria, sereno altrove. Calma in terra e in mare; greco fresco o mare agitato soltanto a Venezia. Barometro leggermente abbassato in molte stazioni. Mare tranquillo e venti leggeri in tutta l'Europa. Ieri scirocco forte fino a mezzogiorno; cielo nuvoloso e mare agitato a Venezia. Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,1	764,4	763,9	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	20,3	19,5	14,9
Umidità relativa	81	57	64	82
Umidità assoluta	9,43	10,05	10,82	10,33
Anemoscopio	E. SE. 0	SO. 8	O. SO. 10	Calma
Stato del cielo	9. cirro-cumuli	1. quasi coperto	4. cumuli	6. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,2 C. = 17,0 R. | Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.
Magneti buoni.

APPENDICE
ALLA
GUIDA PRATICA
PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE
NEL
GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Norme per l'applicazione del regolamento modificato in forza della legge 18 *dicembre* 1873 *ed istruzioni riguardanti la legge* 16 *giugno* 1874, *in conseguenza della quale passò ai Governo il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle residue obbligazioni della Società dei Canali d'irrigazione italiani* (Canale Cavour)

compilata da Giovanni Tobone

Guida Pratica e Appendice **L. 4** - Appendice separata **L. 0 80**

Contro *vaglia postale* diretto alla Tip. Eredi Botta (**Torino-Roma**) si spedisce *franco*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 15	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1580 —	1576 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	494 —	493 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 25	107 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 55	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 77 62 1/2, 60 fine.

Cert. emiss. 1860-64 77, 77 15.

Banca Romana 1580, 1577 fine.

Banca Generale 494.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani || Il Sindaco: A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CASERTA N. 26

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 20 maggio 1875, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Caserta, nel quartiero Al lifreda, avanti al Consiglio d'Amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Prezzo per ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne	SPECCHIO DELLE TAGLIE
1	Scarpe (paia)	11500	23	500	7 50	3750 »	86250 »	380 »	Giorni 90	Num 920 del Num. 26 » 2180 » 27 » 4870 » 28 » 2670 » 29 » 600 » 30 » 260 » 31

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare per comodo degl'industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore valor di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 a. m. all'1 p. m. di qualsiasi giorno non festivo, sino alle ore 9 a m. del 20 maggio, giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari, dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Caserta, addì 28 aprile 1875.

1991 *Il Direttore dei conti:* BENEDETTO FOCKER.

Comune di Fiano Romano.

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2380 che da Fiano Romano arriva al confine territoriale di Civitella S. Paolo nella località detta Guancie Rosse.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Fiano Romano addì 28 aprile 1875.

Il Sindaco
VINCENZO BIONDI.

Il segretario comunale
2015 ANDREA RANUZZI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico si notifica, che la signora Maria Vargiu vedova Medda fu Giovanni, domiciliata in Cagliari, con decreto del tribunale civ. di Cagliari 12 aprile 1875 è stata autorizzata ad ottenere dalla Amministrazione del Debito Pubblico il rimborso del capitale per la rendita estratta di lire 32 sul certificato numero 694, nonchè la spedizione a di lei favore di nuovo titolo per la parte non estratta sull'intiera rendita di lire 416.

Cagliari, 15 aprile 1875.

1762 AVV. GIO. BIANCO incaric.

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA, ANTICA MARCIA

Bilancio al 31 dicembre 1874

approvato in assemblea generale il 15 aprile 1875.

ATTIVO.

Primo impianto:

Capitale in acqua portata e diramata in Roma . . L. 5,347,863 87
Spese previste a compimento del 1° impianto . . . „ 273,448 60
5,621,312 47

Magazzino:

Fabbricato e cortile al Macao . . . . „ 8,407 54
Tubi . . . . „ 46,679 22
Pezzi speciali . . . . „ 22,654 14
Attrezzi e materiali diversi . . . . „ 17,713 61
Mobilio ed utensili di ufficio . . . . „ 5,339 39
100,793 90

Numerario:

Cauzione governativa. . . . . „ 161,250 „
Conti correnti e contante in cassa . . . . „ 74,893 61
236,143 61

Debitori diversi . . . . L. 1,019,087 71

Lire 6,977,337 69

PASSIVO.

Azioni sociali (10 mila a lire 500) . . . . L. 5,000,000 „
Credito della Compagnia generale delle condotture di acqua pagabile in obbligazioni da crearsi . . . . „ 438,000 „
Fondo necessario al compimento del 1° impianto . . . . . . „ 273,448 60
Fondo di riserva per la manutenzione dell'acquedotto . . . . „ 4,309 33

Creditori:

Per la concessione . . . . L. 176,300 „
Diversi . . . . „ 679,779 76
856,079 76

Effetti a pagare . . . . „ 155,500 „
Interesse del capitale Azioni . . . . „ 250,000 „

Lire 6,977,337 69

2011 **L'Amministrazione.**

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 corrente questo tribunale civile sulla domanda del signor Luigi Bartolomeo Chiappori, capitano nel 34° fanteria, domiciliato a Ivrea, quale consolidatario delle eredità della propria moglie Paolina Bodojra e figlio Francesco, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico:

1° A cancellare l'ipoteca dotale iscritta a favore di detta Paolina Bodojra sui seguenti certificati di rendita pubblica alla medesima intestati, cioè:

a) Certificato 8 gennaio 1862 col numero 1 per lire 40 annue di rendita;

b) Altro stessa data num. 71, attuale rosso 395371, per lire 725 annue di rendita;

c) Altro 19 aprile 1862, n. 10414, attuale rosso 405714, per lire 150 annue di rendita;

d) Altro 19 aprile 1862, n. 10415, attuale rosso 405715, per lire 60 annue di rendita;

e) Altro 19 aprile 1862, n. 10416, attuale rosso 405716, per lire 230 annue di rendita.

2° Ad operare il tramutamento di questi titoli, non che di quello col numero 78346 per lire 345 di rendita annua, intestato al Chiappori Francesco Domenico, in altrettanti titoli di rendita al portatore da rimettersi al capitano Chiappori.

Ivrea, 19 aprile 1875.

1803 AVV. REALIS proc.

AVVISO.

Analogamente alle ripetute lettere inviate alla Direzione della Banca di Credito Industriale in Roma, il sottoscritto dichiara di aver rinunziato all'incarico conferitogli di consigliere di amministrazione, declinando così ogni sua ingerenza.

Roma, 29 aprile 1875.

2042 FILIPPO DESANCTIS.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI MILANO N. 23

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 18 maggio 1875, ad 1 ora pom., si procederà in Milano, via San Gerolamo, num. 4, avanti il Consiglio d'Amministrazione del Distretto suddetto a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni paio scarpe	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Scarpe: N. 20 paia del N. 27; N. 30 paia del N. 28; N. 30 paia del N. 29; N. 15 paia del N. 30; N. 5 paia del N. 31 — Proporzione per ogni cento paia	12000	24	500	7 50	3750 »	400 »	Da consegnarsi in due rate eguali per ogni lotto, cioè metà in agosto ed il saldo in settembre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso. I capitoli parziali sono anche visibili, per comodo dei concorrenti, presso le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira, esclusivamente filigranata.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore otto alle ore dieci antimeridiane di qualunque giorno a far tempo da oggi e fino al 18 maggio 1875.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo filigranata da lire 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Milano, addì 28 aprile 1875.

2035 *Il Direttore dei conti:* GILLONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Pisa con decreto proferito nel dì 6 aprile 1875 dichiarò costare nel dottor Eugenio *quondam* Luigi Bini la qualità di erede universale testamentario del proprio figlio Raffaello, come pure dichiarò costare nella signora Torella del fu Angiol Maria Ciompi vedova del fu Raffaello Bini la qualità di cessionaria dei titoli di deposito, l'uno di lire settecento toscane, o italiane lire 588, rilasciato dal R. ufficio del Debito Pubblico in Firenze il 24 gennaio 1856 a favore del sig. Raffaello Bini notaro nel circondario di Pisa, segnato del num. 9, e l'altro di lire millequattrocento toscane, o italiane lire 1176, rilasciato dall'ufficio suddetto il 15 decembre 1858 a favore dello stesso Raffaello Bini, in compimento del deposito di lire duemilacento toscane, o ital. lire 1764, che era tenuto a fare per l'esercizio del notariato in Pontedera e Ponsacco, segnato del num. 118, ed autorizzò l'ufficio del Debito Pubblico in Firenze a pagare senza responsabilità alla stessa Torella Ciompi vedova Bini il predetto deposito di lire millesettecentosessantaquattro e relativi interessi.

Si diffida pertanto chiunque potesse avervi interesse a fare le opposizioni di ragione.

Li 15 aprile 1875.

1738 Di commissione: A. MAGLIOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti previsti dalla legge, si rende noto avere il tribunale di Novara con decreto del 15 aprile 1875 dichiarato spettare a Bronzini Felice fu Giuseppe, quale erede universale e cessionario, il certificato numero 137456 del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 100 inscritta a favore di Bronzini Giuseppe fu Giuseppe di Biandrate, autorizzandone per conseguenza il relativo trapasso.

1793 AVV. MADERNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 8152. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 7, situata nel comune di Polesella, assegnata per le leve al magazzino residente pure in Polesella, e del presunto annuo reddito lordo di lire 316 42 (lire trecentosedici e centesimi quarantadue).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia di Rovigo, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 20 aprile 1875.

1849 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 138/16, situata nel comune di Gosaldo, frazione di Vallalta, assegnata per le leve al magazzino di Agordo, e del presunto reddito lordo in lire 154 13.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Belluno, addì 17 aprile 1875.

1851 *L'Intendente:* A. VAJ.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Mottini dott. Ernesto, già notaio alle residenze di Ferriere ed Agazzano, ora domiciliato in Piacenza, avendo per volontaria rinuncia cessato dall'esercizio della professione di notaio, chiese al tribunale civile e correzionale di Piacenza venisse ordinato lo svincolo del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0, numero 304004, della rendita di lire cinquanta, da lui depositato alla Cassa dei depositi e prestiti in Milano, a cauzione dell'esercizio del notariato; ed il prelodato tribunale, accogliendo la fatta istanza, con decreto 25 marzo ultimo pronunciava lo svincolo di detta cauzione, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti a restituire al dottore Mottini la cartella come sopra depositata.

Tanto si notifica a tutti i fini che di legge.

1517 Dott. ERNESTO MOTTINI.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO

di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(2ª *publicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Messina, con deliberazione del 23 dicembre 1874, dichiarò i signori Domenico, Salvadore, Giuseppe e Santi Correnti unici eredi successibili al padre fu signor Nicolò Correnti del fu Gaetano, ed ordinò che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia togliesse il vincolo apposto al certificato di rendita di lire 85, segnato col num. 1308, intestato in pro di detto defunto signor Correnti Nicolò fu Gaetano, domiciliato in Messina, datato in Palermo il 17 marzo 1862, che nel contempo tramutasse la detta rendita in altrettanta al portatore, rilasciando le cartelle anologhe ai suddetti eredi signori Correnti.

Messina, 19 aprile 1875.

1791 FRANCESCO GULLOTTA Regio agente di cambio.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CHIETI N. 9

N. 1. — Modello N. 4. § 12 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 22 maggio 1875, alle ore 10 ant., si procederà in Chieti nel Quartiere Seminario, strada del Popolo, avanti il signor Comandante il Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	UNITÀ di misura	Quantità	Numero dei lotti	Dimensioni delle taglie per ogni lotto					Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale di ciascun oggetto	Importo per ogni lotto	Importo totale	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
					Lunghezza totale della forma in centimetri	Quantità per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª						
1	Farsetti a maglia	Numero	750	3	»	83	83	84	»	250	3 70	925 »	2775 »	100 »	Entro il mese di settembre 1875
2	Scarpe	Paia	5000	10	26	5	15	15	5	500	7 50	3750 »	37500 »	400 »	Entro tre mesi a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto
					27	15	45	45	15						
					28	30	65	65	30						
					29	20	25	25	20						
					30	5	15	15	5						
					31	5	5	5	5						
3	Stivali	Paia	90	1	27	3	3	4	3	90	16 »	1440 »	1440 »	200 »	Entro tre mesi a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto
					28	3	6	6	3						
					29	4	9	9	5						
					30	3	6	6	3						
					31	2	4	5	3						

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, presso i Distretti militari, nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane in tutti i giorni non festivi, e ciò sino a due ore prima dell'apertura dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie saranno esecutori dal giorno dell'approvazione ministeriale, e si farà un solo contratto per tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Chieti, addì 29 aprile 1875.

Il Direttore dei Conti
LUCCA.

2107

TRANSLAZIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto delli 8 aprile 1875 riconobbe nell'Ospedale valdese di Torre Pellice la qualità di erede universale del fu Giacomo Pellegrino fu Timoteo ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione in capo all'Ospedale anzidetto del certificato num. 89730 nero, 485030 rosso, della rendita di lire mille, consolidato 5 per 0[0 sul Debito Pubblico dello Stato, intestato al fu Giacomo Pellegrino predetto.

Torre Pellice, 20 aprile 1875.

1826 AVV. G. VOLA.

CITAZIONE
a termini dell'art. 141 *Codice proc. civile.*

Io sottoscritto messo dell'esattore comunale di Roma ho pignorato presso mons. Vitelleschi Salvatore qual Camerlengo dei Beneficiati di S. Pietro quanto esso corrisponde a mons. Cenni a titolo di beneficio od altro; ed insieme a quest'ultimo, debitore dell'esattore suddetto di lire 90 22 in virtù dell'estratto di ruolo esecutivo della imposta di ricchezza mobile per l'anno 1873-74, a comparire innanzi il pretore del II mandamento di Roma all'udienza di venerdì 7 maggio 1875, affinchè emetta dichiarazione in proposito.

2064 Il messo ODOARDO RUFINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale
AVVISO.

Il signor *Burzio Gabriele fu Giovanni*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 4276 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla Sede di Genova, in data del 22 dicembre 1874, in capo a *Borzio Gabriele fu Giovanni*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non siano sorte legali opposizioni farà emettere dalla preindicata Sede, presso cui trovansi inscritte le due azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 12 aprile 1875. 1588

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'8 marzo 1875 ha disposto che la Tesoreria generale di Napoli tramuti in testa ad Alfonso Ricciardi fu Ludovico, il certificato di annua rendita perpetua di ducati trentasette, pari a lire centocinquantasette e cent. 25, num. 12848, rilasciato a favore della defunta Marianna Lauro fu Antonino.

Napoli, 16 aprile 1875.

1757 AGOSTINO VOLLONO proc.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani con deliberazione del 13 marzo 1875 autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti del Regno a pagar libera nelle mani delle signore Marianna e Teresa Demarco, eredi del defunto di loro padre Francesco Paolo notaro in Santeramo in Colle, la somma di lire 1700 da costui depositata per cauzione.

Trani, 30 marzo 1875.

1533 AVV. GIORGIO GARGANO.

SUNTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito ad analogo ricorso presentato dal signor Carlo Rodriguez il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª promiscua, con sua sentenza del 15 marzo 1875, n. 209, registrata al n. 2513 col pagamento di lire 6, ha dichiarato l'assenza del signor Alessandro Rodriguez delli furono Felice e Giuseppa Bellinzaghi, nativo di Milano, mandando notificare e pubblicare la detta sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

1386 AVV. GIUSEPPE PAPETTA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Novara col suo decreto dell'11 aprile 1875 ha dichiarato spettare alli Giovanni Battista e Pietro fratelli Quirighetti fu Carlo li 2 certificati del Debito Pubblico dello Stato, l'uno della rendita di lire 100 col num. 34649, e l'altro della rendita di lire 90 col num. 90068, ambi intestati alla Marianna Quirighetti nubile fu Giovanni, domiciliata in Oleggio.

Ed ha quindi autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad eseguirne il relativo tramutamento non solo in loro capo, ma anche in altrettanta rendita al portatore.

Quanto sopra si rende noto per tutti quegli effetti che di ragione.

1792 AVV. MADERNA.

(2ª pubblicazione).

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati, che il Consiglio d'Amministrazione della Società, in seduta di questo stesso giorno, ha deliberato l'aggiunta al programma dell'adunanza generale da tenersi il 10 corrente mese delle due seguenti proposte, in ordine e ai termini dell'art. 37 del vigente statuto, presentate l'una dall'azionista signor Giulio Koenigswarter, e l'altra dagli azionisti signori G. Delahante e Haussmann.

Prima proposta.

Nomina di una Commissione liquidatrice composta di tre membri, e di due supplenti, la quale, in coerenza, e per gli effetti dell'articolo 6 della convenzione del 17 novembre 1873, compia tutti gli atti necessari alla esecuzione della medesima; la quale Commissione dovrà assumere le sue funzioni immediatamente dopo la votazione della legge pel riscatto.

J. Koenigswarter.

Seconda proposta.

L'assemblea,

Viste le precedenti sue deliberazioni prese nelle adunanze dei 30 aprile e 18 settembre 1873, e le proteste annesse ai verbali delle citate adunanze;

Vista la convenzione stipulata il 17 novembre 1873 tra il Governo ed i rappresentanti della Società;

Considerando che le proposte sottoposte oggi al suo voto alterano essenzialmente le basi della deliberazione presa il 18 settembre 1873, con danno degli azionisti e specialmente dei possessori delle azioni comuni;

Considerando che volendosi procedere allo scioglimento ed alla liquidazione della Società per mezzo del riscatto, a questo debba procedersi in maniera che non possa essere poscia legalmente contestato;

Volendo quindi in ciò secondare le misure del Governo sottraendolo nel tempo stesso da qualunque alea che possa accrescere gli oneri che ad esso risultano dal riscatto pattuito;

Considerando d'altronde che se il Governo consentiva di affidare l'esercizio delle reti Meridionali e Calabro-Sicule agli azionisti delle Ferrovie Meridionali, riscattate a patti assai migliori delle Ferrovie Romane, non può equamente rifiutare agli azionisti di queste una parità di trattamento.

Considerando che con la seconda parte della proposta votata dall'assemblea generale del 13 settembre 1873, venne presa in considerazione ogni simile proposizione,

Delibera:

Di approvare l'ordine del giorno proposto dal Consiglio, per parte del Governo, con la inseparabile condizione che sia concessa agli azionisti della Società, ricostituiti in nuova Società Italiana, l'esercizio della rete delle Ferrovie Romane alle condizioni stesse che sono state pattuite con la Società delle Ferrovie Meridionali, o a quelle altre condizioni che si potessero concordare col Governo.

Delibera ancora che la Commissione di cui all'articolo 5 dell'ordine del giorno, sia portata al numero di cinque membri, e sia pure incaricata di sottoporre al Governo con le necessarie garanzie la proposta particolarizzata per l'esercizio, in modo che soddisfazione venga data alle azioni privilegiate e trentenarie, e che siano al Governo stesso assicurati i mezzi finanziari occorrenti al riscatto sociale.

G. Delahante — P. P. del barone Haussman — G. Delahante.

Firenze, 3 maggio 1875.

2028 *Il Direttore Generale:* G. D. MARTINO.

(3ª pubblicazione).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Edmondo Piot avendo ottenuto dal signor avvocato Paolo Segni la cessione della miniera di Monganese, detta Capo Rosso, posta nell'Isola di San Pietro, comune di Carloforte, circondario d'Iglesias, dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 11 maggio 1874, ha presentato domanda per ottenere la concessione della miniera stessa e per l'ampliazione dei limiti della medesima, aggiungendovi i terreni compresi nella permissione da lui chiesta sotto il nome di Giovanni Arbi.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare opposizioni che reputerà del caso, nei modi e dentro il termine di cui all'articolo 44 della citata legge.

In conformità al piano topografico firmato il 4 marzo 1875 dall'ingegnere C. Ferri e dal processo verbale redatto dall'ufficio delle miniere nel giorno 7 dello stesso mese ed in base alle proposte fatte dall'ufficio medesimo ed accettate dal signor Edmondo Piot e dal signor Pietro Chareyre, permissionario della finitima miniera Capo Becco pure in via di concessione, la miniera Capo Rosso che comprende una superficie di ettari 130 45, resta provvisoriamente delimitata dal poligono *A, B, C, D, E, F, G, H* e lati rettilinei, ad eccezione del limite *H-A* determinato dalla riva del mare, ed i cui vertici cadono rispettivamente: *A* sul vertice della Chinolla sud sul mare (scoglio sorgente dal mare ed avente la forma di una colonna), *B* sul pilastro detto Corallina, che serve di segnale ai pescatori di corallo, *C* sul Monte Rosso, *D* sul Monte Capo Becco, *F* sul Monte Rombi, *G* sull'asta del parafulmine del faro, *H* sullo scoglio del Capo Sandalo.

Nei vertici *A, B, C, D, E* sono piantati dei pilastri in trachite sporgenti di metri 0 60 dal suolo ed aventi una sezione quadrata di metri 0 25 di lato. Sulle faccie di questi pilastri rivolte verso l'interno della concessione furono scolpiti il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Simili segni furono scolpiti sulla roccia dello scoglio Capo Sandalo invece d'innalzarvi un pilastro.

Cagliari, 22 marzo 1875.

1695 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 15, situata a Codissago, comune di Castellavazzo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Longarone, e del presunto reddito lordo di L. 180.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Belluno, addì 15 aprile 1875.

1852 *L'Intendente:* A. VAJ.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Valionara, via Val S. Floriano, assegnata per le leve al magazzino di . . . . . . e del presunto reddito lordo di lire 155.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 17 aprile 1875.

1878 *L'Intendente:* PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1, posta al Ponte alle Tavole, comune Porta al Borgo, assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di L. 135 24.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 23 aprile 1875.

1909 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Torri di Quartesolo, via Lerino, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 330.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 17 aprile 1875.

1877 *L'Intendente:* PORTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. Eredi Botta.

N. 6187, Sez. III.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 18 maggio p. v., presso questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione demaniale, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto, dichiarandosi che la delibera avverrà solo nel caso che si abbiano offerte per ciascuno dei sei lotti.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 7 e 8, depositi che potranno essere eseguiti anco presso questa ricevitoria demaniale.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Giornale Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. presso la Sezione III di questa Intendenza di Finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da alienarsi rimarranno a carico dell'Amministrazione.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo del lotto	Num. del lotto dell'elenco	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8
		Situati nel comune di Rovolon, distretto di Padova.	*E. A. C.*	*Pert. Cent.*	*Lire C.*	*Lire C.*	*Lire C.*
1	1 III	I. Presa del Bosco in pianura di alto fusto denominato Carpaneta, al mappale numero 553 p. — Confina a levante colla II Presa; a ponente col mappale numero 2518, mediante strada; a mezzogiorno mediante fosso e strada coi mappali numeri 2518, 841, 842, 843, 2523 e parte del numero 552; a tramontana mediante fosso col n° 2524. Le piante sono la maggior parte di rovere ed alcune di olmo, della età dagli anni 100 ai 130, del diametro medio di metri 0 40 ai metri 0 56 e dell'altezza di metri 11 circa.	22 57 20	225 72	71377 18	7140 »	4000 »
2	2 III	II. Presa del Bosco di cui sopra al mappale numero 553 p. — Confina a levante colla III Presa mediante fosso, a ponente colla I, a mezzogiorno mediante fosso e strada con parte dei mappali numeri 541 e 552 e coi numeri 2520 e 541; a tramontana mediante fosso col numero 563 di mappa e con porzione degli altri numeri 2524 e 562. Le qualità e dimensioni delle piante sono eguali a quelle del lotto precedente	19 02 10	190 21	96914 44	9700 »	5000 »
3	3 III	III. Presa del Bosco di cui sopra al numero 553 p. di mappa — Confina a levante colla IV Presa; a ponente colla II mediante fosso; a mezzogiorno mediante fosso e strada coi numeri mappali 534, 535 e con porzione del numero 541; a tramontana mediante fosso col numero 2526 di mappa e con porzione del numero 562. Le qualità e dimensioni delle piante sono eguali a quelle del lotto numero 1.	21 56 60	215 66	107659 09	10800 »	6000 »
4	4 III	IV. Presa del Bosco surripetuto al mappale numero 553 p. — Confina a levante colla V Presa; a ponente colla III; a mezzogiorno mediante fosso e strada coi mappali numeri 61, 531, 532 e porzione del numero 60; a tramontana mediante fosso coi mappali numeri 90, 94, 97, 100, 271, 554, 555, 559 e porzione del numero 90 e dell'altro numero 2526. Anche di questa Presa le piante e loro dimensioni sono eguali a quelle del lotto precedente	18 84 40	188 44	61132 46	6420 »	3500 »
5	5 III	V. Presa del Bosco di cui al numero 1 del presente prospetto al mappale numero 553 p. — Confina a levante mediante fosso coi mappali numeri 64, 69, 71, 74 e 77; ponente colla IV Presa; a mezzogiorno mediante fosso e strada coi numeri 93, 160 e porzione del numero 60; a tramontana coi mappali numeri 78, 81, 85, 88 e parte del num. 90. La qualità e le dimensioni delle piante allignanti in questa Presa sono identiche a quelle del lotto numero 1	21 75 30	217 53	64810 36	6500 »	3500 »
6	6 III	VI. Appezzamento di terreno o chiusura aratoria, arborata, vitata, con casa colonica, descritta ai mappali numeri 11, 12 p., 13 p. — Confina a levante col numero 10 di mappa, a ponente strada Monti, a mezzogiorno coi mappali nn. 3 e 5, ed a tramontana coi nn. 12 p. e 13 p. .	1 10 »	11 »	2744 80	280 »	250 »

1968 Padova, 16 aprile 1875. *L'Intendente di Finanza*: VERONA.

N° 22.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Diciotto del mese di maggio 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100 sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
107	Capitolo di San Pancrazio in Albano	Porzione di casa posta nella città di Albano in via del Collegio Nazareno, civico n. 26, composta di piano terreno già affittato ad Antonio Loro e D'Amico Maria, e di due vani superiori ritenuti in affitto da Stella Nicola, descritta in catasto al n. 170 della mappa Città; con rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 153 75. Ha per confini la via suddetta e le proprietà degli eredi di Gianni Lorenzo, ora Paris Luigi, di Bobbio Odoardo, Salustri Giuseppe, Spaccatrossi Luigi, salvi altri, ecc.	2,000 »	200 »	25 »
109	Capitolo di Ariccia	Casa posta nel Castello di Ariccia in piazza della Indipendenza, ai civici numeri 18 al 21, descritta in catasto al n. 152 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 3 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 240. Ha per confini la piazza suddetta, e le proprietà di Marinelli Marianna in Brugnoli, e di Romano Luisa, salvi, ecc. Fu già affittata, e forse lo sarà tuttora, a tre diversi inquilini, che sono: Cianfanelli Paolo, Pace Giuseppe e Lanzi Giuseppe; e dal sunto delle rispettive locazioni risulta che la casa si compone di cantina, pollaio, cucina, due stanze al 1° piano, e di altrettante al 2°.	2,800 »	280 »	25 »
112	Idem	Un vano al 1° piano della casa posta nel Castello di Ariccia in via del Pozzo, civico n. 67, descritto in catasto al n. 200-rata di mappa; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 32 25, quanta era la corrisposta di affitto che pagavasi da Cianfanelli Apollonio. Confina con la via suddetta, colle mura castellane, e con la proprietà di Aspri Angelo, salvi altri, ecc.	400 »	40 »	10 »
114	Capitolo di prima erezione in Civita Lavinia.	Terreno prativo secondo l'assegna di manomorta, e vignato secondo il catasto, posto nel comune di Civita Lavinia in vocabolo Scommiato, descritto in catasto al n. 422 della mappa di Stragonello per tavole 3 16, pari ad are 31 e centiare 60; con un estimo di scudi 24 85, pari a lire 133 57. Ha per confini le proprietà degli eredi Iaffei, di Di-Marco D. Giovanni, Cimini Giovanni Antonio, e Quinzi Niccola, salvi, ecc.	200 »	20 »	10 »
116	Idem	Terreno prativo secondo l'assegna di manomorta, e boschivo secondo il catasto, posto nel comune di Civita Lavinia in vocabolo Le Pozze, descritto in catasto al n. 778 della mappa di Civita Lavinia per tavole 1 56, pari ad are 15 e centiare 60; con un estimo di scudi 2 96, pari a lire 15 91. Ha per confini le proprietà dei fratelli Auconi, di Dionigi Gerardo, e della comunità di Civita Lavinia, salvi, ecc. Dal catasto risulta libero dalla servitù di pascolo, ma responsivo della 5ª parte dei prodotti al duca Sforza-Cesarini, cui resta attribuito l'estimo catastale di scudi 0 74 come direttario.	25 »	2 50	10 »
146	Capitolo di Genzano	Vano terreno ad uso di abitazione o di bottega, già affittata a Riva Clemente, posto a Genzano in via Sforza, civico n. 15, descritto in catasto al n. 453 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 64 50. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Fioretti Lucia, Attenni Antonio, Attenni Alessandro, Attenni Giacinto, e Mazzoni Mario, salvi, ecc.	800 »	80 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
147	Capitolo di Genzano	Bottega posta in Genzano in via Livia, n. 52, già affittata ad Angelo Silvestri, e descritta in catasto al n. 550 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 89 50. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Pasini Gregorio, e Ducci Luigi, salvi altri, ecc.	1,000 »	100 »	10 »
48	Idem	Casa con tinello posta in Genzano in via del Montano, civici numeri 79 e 80, descritta in catasto al numero 614 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo *Vani* 1 3 3 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 435 37. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Ducci Filippo e Ducci Luigi, salvi altri, ecc., e risulta affittata a tre diversi inquilini.	6,000 »	600 »	50 »
149	Idem	Casa posta in Genzano in piazza dell'Osteria, civici numeri 48 al 50, e via Palmerini, civici numeri 1 al 6 (e secondo il catasto anche 7), descritta nel catasto stesso ai numeri 605 e 606/porzione di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo Soffitte *Vani* 12 10 10 4 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1942 04. Ha per confini la piazza e via suddette, la salita delle Carceri, salve altre proprietà private, ecc., ed è affittata a più inquilini.	24,000 »	2,400 »	100 »
150	Idem	Fondo rustico situato nel territorio di Genzano, in contrada Val Casa Buona o Cavona, descritto in catasto ai numeri 978, 979 coi sub. 1 al 3, 980 coi sub. 1 e 2, 981 e 982 per terreni pascolivi olivati con pometo e canneti, della complessiva superficie di tavole censuali 39 07, pari ad ettari 3, are 90 e centiare 70, e di un estimo di scudi 535 01, pari a lire 2875 68. Ha per confini la strada dei Paluzzi e le proprietà di Fagioli Luigi, Jacobini Alessandro, Anselmi Maria, dei fratelli Truzzi, dell'Opera Pia del Purgatorio, dell'Ospedale di S. Giacomo di Roma e di Giannini Clemente, salvi, ecc.	10,000 »	1,000 »	50 »
160	Prebenda canonicale di 2ª erezione in Civita Lavinia goduta da Giordani D. Domenico	Fondo rustico posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Pian Marano, descritto in catasto al n. 212 della mappa Pian Marano per terreno prativo, di tavole 6 40, pari ad are 64; con un estimo di scudi 21 53, pari a lire 115 72. È soggetto alla servitù del pascolo estivo a favore di quel comune, e del pascolo invernile a favore del duca Sforza-Cesarini, a vantaggio del quale è pur gravato dell'annuo canone di lire 3 225 a rubbio di superficie, che è pari ad ettare 1 85. Confina con la proprietà del duca Sforza-Cesarini, con quella di Bontadossi Annibale e col fosso di Fontana del Piano, salvi, ecc.	290 »	29 »	10 »
161	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Pian Marano, descritto in catasto al n. 149 della mappa di Pian Marano per terreno prativo, di tavole 21 65, pari ad ettari 2, are 16, centiare 50; con un estimo di scudi 65 38, pari a lire 351 42. È soggetto alla servitù del pascolo estivo a vantaggio di quel comune, e del pascolo invernile a vantaggio del duca Sforza-Cesarini, a favore del quale è pur gravato dell'annuo canone di lire 3 225 a rubbio di superficie, che è pari ad ettari 1 ed are 85. Ha per confini le proprietà dei signori Grandgiacquet, duca Sforza-Cesarini, Dionigi Gerardo e del Corpo di Chiesa in Civita Lavinia, salvi, ecc.	860 »	86 »	10 »
162	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Monte Giove, descritto in catasto al n. 160 della mappa di Pian Marano per terreno prativo, di tavole censuali 17 70, pari ad ettari 1, are 77; con un estimo di scudi 60, pari a lire 322 50. È soggetto alla servitù del pascolo estivo a favore di quel comune, e del pascolo invernile a favore del duca Sforza-Cesarini. Confina con la proprietà del duca Sforza-Cesarini per tre lati, e con quella della Confraternita del Gonfalone per l'altro lato, salvi, ecc.	810 »	81 »	10 »
163	Corpo di Chiesa in Civita Lavinia	Fondo rustico posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Pian Marano, descritto in catasto al n. 147 della mappa di Pian Marano per terreno prativo, di tavole censuali 11 85, pari ad ettari 1, are 18, centiare 50; con un estimo di scudi 35 79, pari a lire 192 37. È soggetto alla servitù del pascolo estivo a vantaggio di quel comune, e del pascolo invernile a vantaggio del duca Sforza-Cesarini, a favore del quale è pur gravato dell'annuo canone di lire 3 225 a rubbio di superficie, che è pari ad ettari 1 ed are 85. Confina con la strada comunale detta del Passo della Vecchia, e con le proprietà dei signori Grandgiacquet, duca Sforza-Cesarini e della Prebenda canonicale Giordani, salvi, ecc.	500 »	50 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 1° maggio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2049

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA N. 6

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 del prossimo mese di maggio 1875, alle ore 9 antim., si procederà in Bologna nel quartiere di Santa Caterina, sito in via Urbana, porta n. X, primo piano, avanti al Consiglio d'amministrazione del succitato Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale dell'oggetto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe (paia) . . . . *Divisione delle taglie di misura per ciascun lotto.* Taglia 1ª n° 85 paia » 2ª » 160 » » 3ª » 170 » » 4ª » 85 »	8000	16	500	7 50	3750 »	380 »	Per ogni lotto n° 250 paia nei 40 giorni successivi alla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvazione del contratto. Per ogni lotto n° 250 paia nei 70 giorni successivi alla data, ecc., come sopra.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare, per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei Depositi e Prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valor di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 ant. alle 4 pom. in qualsiasi giorno non festivo, ed a tutto il giorno 19 antecedente a quello stato fissato per l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggelli suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiederse.

A Bologna, addì 28 aprile 1875.

Il Direttore dei Conti
Capitano SBARBARO CESARE.

2006

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CUNEO N. 40

Modello N. 4. § 12 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 24 maggio corrente, alle ore 11 antim., si procederà in Cuneo nella caserma di S. Francesco, via del Mercato del Vino, avanti il Comandante del suddetto distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Taglie dei numeri 27	28	29	30	Prezzo parziale di cadun paia scarpe	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Scarpe paia (modello 1872)	10720	20	536	70	250	141	75	7 50	4020 »	400 »	A giorni 90 a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Torino, Genova, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e presso la Direzione dei Commissariati.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 8 alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 maggio suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata con bollo da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda, che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè, di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse. I contratti stipulati s'intenderanno esecutorii dall'atto della loro stipulazione.

A Cuneo, addì 1° maggio 1875.

2032 *Il Direttore dei conti:* BEUF.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 381)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 20 maggio 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	3137	3868	Nel comune di Castiglione in Teverina — Proveniente dalla Mensa vescovile di Bagnorea — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati ed olivati con due case coloniche, intersecata dalla strada e dal fosso, nei vocaboli Pisciarello, Caselle, Casa Martinelli e Passo della Nuova Palombaia, confinante coi beni della Mensa vescovile di Montefiascone, della Sagrestia di Santa Maria di Orvieto, del Monastero di San Pietro, di Ravizza Flavio di De Sanctis Clementina, di Masi Enrico, di Valentini Faustino, col fosso e col limite territoriale di Civitella d'Agliano, in mappa Castiglione ai numeri 416, 417, 423 al 426 (sub. 1, 2), 428 (sub 1, 2), 429, 430, 432 (sub. 1, 2, 3), 433 al 435, 477, 483 (sub. 1, 2), 484 al 489, con l'estimo di scudi 4966 88; affittati dall'Ente morale con altri beni a Giovanuzzi Luigi.	42 94 30	23 1.7	47539 38	4753 94	2400	100	»

1860 Roma, addì 22 aprile 1875. *L'Intendente:* CARIGNANI.

AVVISO.

Si rende noto che il cav. Annibale Laparelli di Cortona, provincia di Arezzo, ha licenziato sino dal ventisei (26) aprile ultimo scaduto il di lui agente di campagna Francesco di Angiolo Scotini; e conseguentemente si dichiara dallo stesso sig. Laparelli che d'ora in avanti esso non riconoscerà ed avrà per nulla e non avvenuta qualunque contrattazione posta in essere da detto Scotini riguardante la di lui amministrazione.

2044 Annibale Laparelli.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Col ministero del sottoscritto notaro il giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 ant., nel suo studio in via degli Uffizi del Vicario, num. 43, p. p., avrà luogo la vendita al pubblico incanto della bottega con sottoposta cantina e camera superiore, posta in Roma in piazza del Circo Agonale, n. 38.

Il capitolato della vendita ed i relativi documenti sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto notaro.

Roma, 1° maggio 1875.

Alessandro Venuti notaro pubblico di collegio in Roma.

2058

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in comune di Alma.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Alma, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, e del presunto reddito lordo di L. 63 31.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 23 aprile 1875.

1912 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 3 aprile corrente dichiarò che alli coniugi Antonio Genesi e Francesca Rinolfi, residenti a Romagnano Sesia, quai soli eredi della loro figlia Catterina Genesi, maritata Ghiglione, spetta in piena proprietà il certificato del Debito Pubblico dello Stato, n. 551345, dell'annua rendita di L. 700, intestato a favore di Ghiglione Giuseppe fu Angelo, domiciliato in Borgomanero, e sottoposto ad ipoteca a favore della detta Catterina Genesi di Antonio, moglie del titolare, per garanzia della dote alla medesima costituita coll'istromento 22 aprile 1874, rogato Cometti;

Mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di cancellare la detta annotazione d'ipoteca apposta al certificato delli 17 giugno 1874;

E la autorizzò a convertire il certificato medesimo in cedole al portatore e farne la rimessione agli eredi menzionati.

Novara, 7 aprile 1875.

1524 Brughera proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO N. 33

N. 2 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 18 maggio 1875, a ora una pomeridiana, si procederà in Palermo, nel quartiere San Giacomo in piazza Vittoria, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	QUANTITÀ IN TAGLIE per cadun lotto — Indicazioni	1ª	2ª	3ª	4ª					TERMINI per le consegne
1	Scarpe (paia)	16500	20	825	7 50	6187 50	600 »	Dei N. 27 28 29	38 68 34	72 128 64	77 136 68	38 68 34					In 4 mesi a partire dal giorno d'avviso dell'approvazione del contratto.
2	Stivali modello 1870 (paia)	280	1	280	16 »	4480 »	400 »	Dei N. 27 28 29	16 16 16	30 30 30	33 33 34	14 14 14					
3	Borse vuote di pulizia . . N.	3000	2	1500	» 30	450 »	40 »										
4	Parte di colbacco in alluda di marrocchino nero . . N.	2500	1	2500	» 25	625 »	60 »										
5	Sottopiedi di cuoio per uose	5000	1	5000	» 15	750 »	70 »										
6	Visiere in cuoio verniciato per berretti	2500	2	1250	» 40	500 »	50 »	Dei N. 1 2	625 „	„ 625							In due mesi dalla data suddetta.
7	Berretti Fetz da Bersaglieri	500	1	500	2 75	1375 »	100 »										
8	Cappelli sguerniti da Bersaglieri	400	2	200	4 80	960 »	90 »	Da centim. Quantità N.	60 50	59 50	58 50	57 50					
9	Bottoni gemelli d'ottone per uose	100000	4	25000	3 0/0	750 »	70 »										In 3 mesi a partire dalla stessa data.
10	Copertura di tela bianca per chepì	4000	2	2000	» 41	820 »	80 »	Da centim Quantità N.	60 100	59 100	58 200	57 200	56 500	55 500	54 200	53 200	
11	Nappine in lana turchina per chepì	6000	3	2000	» 38	760 »	70 »										
12	Nappine in lana rossa per chepì	3600	2	1800	» 38	684 »	60 »										
13	Stellette di divisa in panno bianco	8000	1	8000	» 10	800 »	80 »										
14	Stelle senza disco in panno	7000	1	7000	» 10	700 »	70 »										
15	Dischi di stelle in panno	6100	1	6100	» 10	610 »	60 »										

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni del Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, ed il contratto comprenderà tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una p. m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione Militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere **in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno** antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno, meno i festivi, e ciò fino a due ore prima di quella fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare **i loro partiti ai Distretti militari** sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando **pervengano** a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve **di base** all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, **cioè di carta bollata, di** stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. **Sarà pure** a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali a speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Palermo, addì 26 aprile 1875.

2005 *Il Direttore dei Conti:* **G. PASSERI.**

SENTENZA.

(*2ª pubblicazione*)

La Corte di appello di Napoli con sentenza del 25 settembre 1874, pubblicata addì 30 dello stesso mese, facendo dritto allo appello parziale prodotto avverso la sentenza del tribunale civile di Napoli del 20 maggio 1874 dagli eredi del defunto interdetto Giovanni Scognamiglio del fu Vincenzo, dispose che il notaio Salvatore Punzo, di S. Giorgio a Cremano, delegato per le operazioni della divisione della successione del detto defunto Giovanni Scognamiglio, procederà alla vendita a mezzo dell'agente di cambio signor Stanislao Rossi, della partita di rendita sul Gran Libro di annue lire trecentosessanta, intestata al nominato Scognamiglio, demente, sotto la tutela di Raffaele Dota, come dal certificato del 10 giugno 1863 col numero d'ordine 76609, e con quello del registro di posizione 20095, ed esso Punzo ne riscuoterà il prezzo per pagarlo ai condividenti.

Napoli, marzo 1875.

1681 CARLO SERIO proc.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del Buono n. 57 rilasciato nel 17 luglio 1874 dal sig. cav. Giacomo Lenchantin intendente di finanza sul mandato a disposizione n. 13, capitolo 97, a favore del signor Demuro Stefano esattore consorziale di Decimo Santa Greca per la somma di lire sessantasei e centesimi venti per aggio al medesimo dovuto sui versamenti operati nella locale ricevitoria provinciale in conto tassa macinato.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato Buono è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza di finanza per l'opportuno uso.

Dato a Cagliari, il 29 aprile 1875. 2065

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

(*Via Sciarra, N. 64.*)

Non essendosi verificato il numero dei depositanti di azioni prescritto dall'articolo 34 degli statuti, si prevengono gli azionisti che l'Assemblea generale ordinaria già convocata pel giorno 10 maggio corrente, è riportata a termini dell'art. medesimo al giorno 25 detto mese corrente, nel quale avrà luogo e delibererà sull'ordine del giorno pubblicato, qualunque sia per essere il numero degli azionisti presenti.

Roma, li 4 maggio 1875.

2069 LA DIREZIONE GENERALE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(*2ª pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bozzolo dichiara di autorizzare come autorizza il signor don Vespasiano Macchi a ripetere e ritirare coll'assistenza del proprio curatore sig. Lava Luigi dalla R. Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire 2476 08 e relativi interessi devolutagli quale indennità di occupazione di stabili posti nel comune di Vhò per la costruzione della ferrovia Cremona-Mantova, deposito effettuatosi dalla Società anonima concessionaria della ferrovia stessa a favore della ora fu Amini Cecilia vedova Macchi, come da polizza della suddetta Cassa depositi e prestiti 8 novembre 1873, n. 35420, ritenuto che la detta somma debba essere depositata per ora presso la Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona, oppure presso la Cassa di Risparmio in Milano.

Bozzolo, li 24 settembre 1874.

Per il presidente in ferie

1672 **FRANCESCONI G.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 15)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 20 del prossimo mese di maggio, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	N° della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Ett., Are, Cent.	Starelli, imbuti					
37	37	In comune di Siniscola — Proveniente dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero e pascolo cespugliato S'abba Ozzastros, Ortopeddi, Zorroscas de sussu o de basciu trunchis e schina muridda, num. di mappa 2092, 2092², fraz. 1	566 24 09	2831 2	122838 6	12283 86	(*)	500	»

(*) Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.

1892 Sassari, 12 aprile 1875. *L'Intendente*: ENRICO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 17 aprile 1875, numero 116 R, in relazione e per li effetti dell'art. 79 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed intestazione nella ricorrente Maria Gabaglia fu Felice vedova Pigna, residente in Lodi, della rendita di lire 80 del consolidato italiano 5 per cento portata dal certificato 7 gennaio 1871, n. 21535, intestata all'avvocato Giuseppe Pigna fu Michelangelo, di Lodi, e vincolata ad ipoteca per la malleveria di Angelo Gabaglia quale controllore del dazio consumo di Pavia.

2046 Avv. PIETRO BRONIO.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

1ª diffidazione.

La signora Giovanna Bettarelli, vedova De Silvestri, proprietaria del libretto num. 8866 (Serie 9ª), intestato Rechlinger Maria, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di esserle stato derubato. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà con lo stesso nome e cognome a favore della diffidante.

Li 30 aprile 1875. 1984

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

N. 6952 - Sez. IV.

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 181 situata nel comune di Teolo, frazione di Bresseo, assegnata per le leve al magazzino di Padova, e del presunto reddito lordo di L. 679 46.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) e saranno preferiti:

1. I militari, impiegati militari ed assimilati e gli impiegati civili resi inabili per cause di servizio.

2. Le loro vedove ed orfani, se il marito od il padre morì per cause di servizio.

3. I suddetti funzionari collocati a riposo, se la pensione non eccede le L. 1000.

4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati non compresi al n. 2.

5. Coloro che si sieno resi benemeriti per servizi prestati allo Stato, e le loro vedove.

6. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

7. I militari congedati dopo compiuta la ferma del riassoldamento, le loro vedove ed i loro orfani.

8. I figli maggiorenni degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati e dei rivenditori resisi defunti.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Padova, addì 18 aprile 1875.

1911 *L'Intendente:* VERONA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In conformità del disposto dagli articoli 23 e 25 del Codice civile, si notifica che il tribunale civile e correzionale di Piacenza, sulle istanze delli Alfonso, Delfina ed Ermelinda Lavezzi, con sentenza del 27 aprile 1875 ha dichiarato l'assenza di Giovanni Lavezzi padre delli detti istanti, il cui ultimo domicilio era alla Noce di S Nicolò, comune di Rottofreno, provincia di Piacenza, e di cui non si hanno da oltre venti anni notizie.

Piacenza, 2 maggio 1875.

2045 BACCIOCCHI dott. ALESS° proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA

del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari,

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870;

Dichiarando ove d'uopo essere la proprietà del certificato di rendita 5 per cento dell'annua somma di lire 100 col n. 60977, rilasciato a Torino il 16 dicembre 1862, intestato a Capurro Antonio fu Stefano, già domiciliato a Rapallo, trapassata ora nel ricorrente Rosasco Girolamo di Domenico, proprietario, residente a Genova, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare le traslazione in capo del detto Rosasco Gerolamo facendone a lui l'intestazione.

Chiavari, 19 febbraio 1875.

BRUNENGHI presidente.

1503 EMBRICO cancelliere.

COMUNE DI MODICA

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868, N. 4613.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 20 del p. v. mese di maggio si procederà in quest'ufficio comunale, alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, allo appalto dei lavori di costruzione delle infrascritte strade obbligatorie, cioè:

1° Strada denominata Cava Gucciardo-Sampieri della lunghezza di chilometri 13,797,58, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere Antonino Arangio, modificato dall'ufficio tecnico governativo ed approvato con decreto prefettizio del 15 aprile corrente mese.

2° Strada denominata Rocciola della lunghezza di chilometri 19,343,81 divisa in due lotti; cioè:

1° Lotto che incomincia dal punto Bottega di Rocciola e finisce al punto Gorgodaino Pichetto n. 151 della planimetria, della lunghezza di chil. 10,761,77.

2° Lotto che incomincia dal punto Bettola di Scrofani e finisce al punto Gorgodaino anzidetto, della lunghezza di chilometri 8,582,04, e ciò giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere comunale Salvatore Toscano, modificato dall'ufficio tecnico governativo ed approvato con decreto prefettizio del 15 detto mese di aprile.

Si invita perciò chiunque aspiri ai detti appalti di presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopra indicati, per fare le offerte vocali di ribasso di un tanto per cento a prezzo di tariffa.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire, cioè: pella strada Cava Gucciardo lire 58,729 33; pel primo tratto della strada Rocciola lire 35,218 24; e pel secondo tratto lire 54,052 92; ciascun corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata ad ogni singolo progetto, oltre delle somme ammesse per opere impreviste, quante volte siano per occorrere, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia o di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di una somma corrispondente al ventesimo dell'ammontare presuntivo di ogni opera, in numerario o in certificati di rendite del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario: quale cauzione provvisoria resterà devoluta al comune *ipso jure* nel caso che l'aggiudicatario non presterà quella diffinitiva; oltre a lire 500 per ciascun lotto in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibile alle ore 10 a. m. del giorno 4 del p. v. mese di giugno.

L'aggiudicatario dovrà prestare all'atto della stipolazione del contratto la cauzione diffinitiva va utabile ad un decimo dello ammontare rispettivo di ciascun tratto in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa al giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipolazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un quinquennio dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta all'appaltatore; quale termine potrà essere ridotto, rendendone avvisato un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipolazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dello appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Modica, 28 aprile 1875.

Visto — *Il Sindaco:* T. RIZZONE.

2041 *Il Segretario Comunale:* C. LUCCHESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 9, posta in Vologuano, comune di Rignano, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1° circondario, del presunto reddito lordo di lire 120.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 27 aprile 1875.

1996 *L'Intendente:* PASINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo con deliberazione presa nella tornata del 20 marzo 1875 determinava di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del 4° tratto della strada provinciale dai Bagni di Cefalà Diana a Trabia, di lunghezza chilometri 6, metri 88, che estendesi dalla contrada Burgio, fine del tratto precedente, sin presso la Porta Palermo in Trabia. Laonde nel di 19 maggio 1875, all'ora 1 p. m., si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale di Palermo, o di suo speciale delegato, nel palazzo della prefettura sito largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento d'asta per lo appalto in discorso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, o con quello dei partiti segreti, secondo che verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dello incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 4 maggio 1874 dall'Ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 166,000, compresevi le imprevedute e gli indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaio sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico provinciale sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di mesi venti a contare dal dì dell'avvertimento, che dall'Ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere capo dello Ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 5534 in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, di altro valore al corso di Borsa, più lire 1500 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previi certificati da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici e scadrà all'ora una pom. del giorno 3 giugno 1875.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane all'una pom., nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione diffinitiva in lire 13,834, la quale dovrà essere prestata per metà in lire 6917 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto; e l'altra metà mercè la ritenuta del cinque per cento sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo e nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella Casa comunale di Trabia, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'Ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'Ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, il 24 aprile 1875.

Pel Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale

SORAGNI.

1954 *Il Notaro della Provincia:* IGNAZIO DADDI

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 28 aprile 1875, nell'ufficio della suddetta Intendenza, per l'affitto di terre dell'ex-feudo Rinazzo, nel territorio di Marsala, in base al prezzo di L. 21,756 annuali, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore 11 a. m. del giorno 20 maggio 1875, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 3 cadente aprile, che qui appresso si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Condizioni:

L' affitto avrà cominciamento dal giorno 1° settembre 1875 fino al 31 agosto 1878.

Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare a garenzia della sua offerta presso l'ufficio che procederà all'incanto la somma di L. 6354 cioè L. 354 in biglietti di Banca, e L. 6000 in cartelle al portatore o numerario effettivo equivalente al decimo del prezzo d'incanto complessivo. Seguita l'aggiudicazione sarà trattenuto soltanto il deposito fatto dal deliberatario per restituirlo dopo che sia reso definitivo il contratto e dopo che l'aggiudicatario avrà prestata la regolare cauzione a'sensi del capitolato normale di affitto, deducendone le spese tutte del contratto.

Ogni voce ossia offerta non potrà essere minore di L. 20.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

L'immobile potrà consegnarsi fra tre giorni dall'arrivo della superiore approvazione degli atti.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Tutte le altre condizioni del contratto sono contenute nel capitolato generale e speciale del dì 18 febbraro u. s., approvato dal Ministero delle Finanze e che trovasi ostensibile nell'Intendenza di Finanza di Trapani, dalle ore 9 a. m. alle 3 p. de'giorni da oggi sino a quello dell'incanto.

Le scadenze dei pagamenti resteranno fissate entro i limiti stabiliti dall'articolo 8 del capitolato suddetto a scelta dell'aggiudicatario il quale dovrà prestare in conformità la cauzione nel termine di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione definitiva.

L'incanto avrà luogo presso l'Intendenza di Finanza e sarà presieduto dallo intendente tenendosi a gara pubblica, ad estinzione di candela secondo le norme della Contabilità generale dello Stato.

Si previene il pubblico che il termine utile a presentare offerte in grado di ventesimo dopo il deliberamento del detto giorno 20 maggio scadrà il 4 del p. v. giugno a mezzogiorno, e che l'offerta dovrà essere garentita dal deposito del decimo del prezzo intero offerto nel modo detto superiormente.

Trapani, 29 aprile 1875.

2038 *L'Intendente:* PERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Baia Latina, assegnata per le leve al magazzino di Piedimonte, e del presunto reddito lordo di lire 189 65.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 25 aprile 1875.

1936 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

SEGRETERIA DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

L'Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro deve procedere al mantenimento delle seguenti strade:

a) dalla Colonna milliaria segnata col n. 7 allo incontro del basolato nello interno del comune di Marigliano, di lunghezza metri 4277 25, esclusi i basolati di Cisterna e Brusciano, in base all'annuo estaglio di lire 11,500;

b) da Marigliano al Ponte Ciccione, di lunghezza metri 4343 12, in base all'annuo estaglio di lire 9500.

c) da Acerra a Cancello, di lunghezza metri 6387, in base all'annuo estaglio di lire 9000.

Per l'obietto furono bandite pubbliche subaste pel giorno 30 aprile 1875, le quali tornarono deserte.

Si rende quindi noto:

Che nel mattino di mercoledì 19 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, presso la segreteria suddetta si riprocederà ai pubblici incanti col metodo della candela vergine in ribasso dei menzionati estagli.

Tali appalti vanno regolati da tre appositi quaderni di patti e condizioni all'uopo redatti dall'ufficio tecnico provinciale, in data 31 marzo 1875, nonchè dal regolamento stradale della provincia, approvato con R. decreto del 28 febbraio 1869.

Di questi quaderni di patti o condizioni ciascuno potrà prendere visione presso l'Amministrazione provinciale, a far tempo da oggi, in ciascun giorno, meno i festivi, dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

La cauzione provvisoria da depositarsi per sicurezza dell'asta resta stabilita indistintamente per ognuno dei suddetti appalti in lire mille, nè sarà altrimenti accettata che in numerario. La cauzione definitiva da depositarsi nella stipula del contratto sarà uguale ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi sia in numerario, sia con rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 100, corso di Borsa.

Gli appaltatori avranno diritto di eseguire durante il corso dell'appalto i lavori di remissione delle mancanze che potranno essere rinvenute sulle singole strade nell'atto della consegna che loro ne sarà fatta dall'Amministrazione, limitatamente però alle seguenti cifre:

Pel tronco segnato con la lettera	*a*)	per L. 11,000
Idem	*b*)	» 7,000
Idem	*c*)	» 8,000

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, sia di un ufficio tecnico provinciale, sia del Genio civile governativo.

Le spese per gli incanti, inserzioni, istrumento, tassa e registro, copia di prima edizione e tre altre in carta libera, restano interamente a carico degli aggiudicatari.

Il termine utile per poter produrre ulteriori offerte di ribasso non minori del ventesimo è di giorni 15 e spira al mezzodì del giorno 3 dell'entrante mese di giugno.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 3 maggio 1875.

2021 *Il Segretario Capo:* F. FABROCINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Brescia con decreto 3 marzo 1875, n. 1202, provvedendo a sensi dell'articolo 224 Codice civile, e 103 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, ha autorizzato la R. Cassa depositi e prestiti a rilasciare alla signora Marietta Manessi vedova Noy, rimaritata a Carlo Borghetti, di Brescia, la cartella Debito Pubblico al portatore num. 1268299, rendita di lire 500, coi relativi *coupons*, stata depositata come da polizza 20 aprile 1869, n. 3706, a cauzione della delibera seguita con sentenza 27 gennaio 1869 ad Andrea Noy fu Carlo, del quale sono ora giustificati eredi per successione legittima in parti eguali Rosina, Giulietta e Carlo Noy, rappresentati dalla madre Marietta Manessi-Borghetti, alla quale compete l'usufrutto di legge.

Ciò si rende noto a sensi dell'articolo 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

1476 Avv. cav. S. Orefici.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con decreto del dì 16 marzo 1875 dichiarò spettare ai signori Giacomo e Giuseppe fratelli Pellegrino del fu Ignazio da Catania, eredi testamentari del fu Sebastiano Distefano, e questi erede del defunto fratello Giovanni allora pure di Catania, la proprietà dei seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, segnati coi numeri rossi, cioè:

1° Certificato di n. 356081, della rendita di lire 3135, titolare Distefano Sebastiano fu Giuseppe;

2° Altro di n. 365788, di lire 125, titolare Distefano Giovanni fu Giuseppe;

3° Altro di n. 347309, di lire 635, titolare detto Distefano Giovanni;

4° Altro di n. 353259, di lire 300, titolare detto Distefano Giovanni;

5° Altro di n. 360443, di lire 565, titolare detto Distefano Giovanni;

6° Altro di n. 347720, di lire 105, intestato Asmondo Ferrara Concetta fu Michele, trasferito al detto Distefano Giovanni;

7° Altro di n. 381642, di lire 25, titolare Fasanaro Malerba Giuseppe fu Michelangelo, trasferito al detto Distefano Giovanni;

8° Altro infine di n. 353052, di lire 5, titolare Morabito Isidoro fu Antonino, trasferito ai detti fratelli Distefano Sebastiano e Giovanni.

Inoltre invitò la Direzione del Debito Pubblico a procedere alla traslazione di detti certificati in favore di essi fratelli Pellegrino, ed al tramutamento al portatore secondo sarà domandato dai medesimi

1499 Mario Scaro proc.

ESTRATTO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento,

Veduta e letta la domanda, non che la requisitoria del Pubblico Ministero, non che i documenti esibiti;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del signor presidente, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina ai rappresentanti il Debito Pubblico del Regno d'Italia che il certificato di rendita di lire centoventi, intestato a Pastore Orazio fu Luigi, domiciliato in Napoli, del 30 agosto 1869 nn. 156, 344 antico, 339, 284 attuale, sia per lire venticinque intestato a Maria Grazia Pastore fu Gaetano, di Benevento, quale unica rappresentante del suo padre, e per essa alla sua madre e tutrice Vincenza Massone, di Benevento, col vincolo della inalienabilità durante la minore età della medesima, per lire venti, cioè dieci per ciascuna a Maria Grazia e Marianna Penna dei furono Carmine ed Angela Pastore, rappresentanti di quest'ultima e per esse al tutore Giuseppe Pastore, di Benevento, zio materno, anche col vincolo della inalienabilità durante la minore età dei medesimi, infine per lire settantacinque sia tramutato in certificato di rendita al latore da rilasciarsi liberamente ai signori Giuseppe, Angelo e Maria Grazia Pastore fu Luigi, di Benevento, quest'ultima maritata a Luigi de Martini, non che a Filomena Penna fu Carmine, pure di Benevento, tutti unitamente ai minori suindicati legittimi eredi dello intestatario fu Orazio Pastore fu Luigi, domiciliato in Napoli.

Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento, composto dai signori cav. Giuseppe Maria Bosco presidente, Pasquale Gatti e Giuseppe Rossetti, addì 15 marzo 1875 — Firmati: Giuseppe Maria Bosco - Pier Felice Petrelli vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore sig. Pasquale de Nicola oggi li 22 marzo 1875 — Il vicecancelliere Pier Felice Petrelli.

Benevento, 25 marzo 1875.

Visto e legalizzato,

Il presidente: CONTI.

1456 PIER FELICE PETRELLI vicecanc

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Livorno (Toscana) sulle richieste delle signore Carolina *quondam* Gaetano Ansano Ramacciotti vedova di Luigi Nutini e Filomena del fu Pietro Ferrini vedova del fu Luigi Ramacciotti, benestanti domiciliate in Livorno, ha nell'adunanza di camera di consiglio del 2 aprile 1875 proferito un decreto con il quale premessa la dichiarazione che dette signore Carolina Ramacciotti vedova Nutini e Filomena Ferrini vedova Ramacciotti sono le uniche eredi la prima nella proporzione di due terzi e la seconda nella proporzione di un terzo, del sig. Luigi *quondam* Gaetano Ansano Ramacciotti morto in Livorno *ab intestato* il dì 22 ottobre 1874, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare in loro nome e nelle proporzioni suddette la traslazione dell'annua rendita nominativa di lire italiane settecentotrentacinque (735) consolidato tre per cento, intestata fino dal dì 10 novembre 1865 sul Gran Libro del Debito Pubblico suddetto in favore del nominato defunto Luigi *quondam* Gaetano Ansano Ramacciotti col vincolo di usufrutto in favore della detta signora Carolina Ramacciotti vedova Nutini, come da certificato rilasciato dalla precitata Direzione sotto il medesimo giorno 10 nov. 1865 segnato di n. 13045 e di n. 15409 del registro di posizione.

Livorno, 6 aprile 1875.

1519 AVV. CARLO RIVOLTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Bosco Chiesanuova, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 813.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 21 aprile 1875.

1865 *L'Intendente:* A. FERRARI.

N. 8999-874, Sez. III.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nel luogo detto Strada Levata, comune di S. Lazzaro Parmense, del presunto reddito lordo di L. 259 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese da quello della data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 21 aprile 1875.

1864 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 4, situata nel comune di Illasi in frazione di Donzellino, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 115.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 21 aprile 1875.

1866 *L'Intendente:* A. FERRARI.

N. 8871-863 Sez. III.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, in Bianconese a Sera, comune di Fontevivo, assegnata per le levate al magazzino di Borgo San Donnino, e del presunto reddito lordo di lire duecentonovanta (lire 290).

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, 23 aprile 1875.

1897 L'INTENDENTE.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte di appello di Napoli, sezione civile, secondo periodo feriale,

Sulla dimanda di adozione inoltrata dai coniugi Giuseppe Picozzi, di anni settantadue, nativo di Maddaloni, figlio dei furono Angelo e Caterina Savastano, calzolaio, e Francesca Bernardo, di anni cinquantaquattro compiti, nativa anche di Maddaloni, ivi domiciliati, figlia dei furono Pasquale e Maria Razzano, in persona del trovatello Vincenzo Sciampagna, esposto alla ruota di Maddaloni, di anni diciotto compiti, calzolaio, ivi domiciliato,

Veduto il verbale di adozione redatto innanzi a Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte addì diciassette dicembre milleottocentosettantatrè, registrato a venti dicembre milleottocentosettantatrè, numero 16680, ufficio giudiziario di atti giudiziari, lira una e centesimi venti. Danise;

Veduto il decreto reso dalla Corte in camera di consiglio a diciannove gennaio milleottocentosettantaquattro, col quale venne disposto di assumersi le informazioni a norma di legge,

La Corte

Sentito il Pubblico Ministero nella camera del consiglio nelle sue orali conformi conclusioni, e deliberando sulla medesima,

Visti gli articoli duecentotredici e seguenti del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Giuseppe Picozzi, di anni settantadue compiti, nativo di Maddaloni, figlio dei furono Angelo e Caterina Savastano, calzolaio, e Francesca Bernardo, di anni cinquantaquattro compiti, nativa anche di Maddaloni, figlia dei furono Pasquale e Maria Rozzano, in persona del trovatello Vincenzo Sciampagna esposto alla ruota di Maddaloni, di anni diciotto, calzolaio, domiciliato, ivi.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella porta d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra in quella del municipio di Maddaloni, e che sia da ultimo pubblicata nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione feriale della suddetta Corte addì ventitrè settembre milleottocentosettantaquattro dai signori Morrone cavaliere Mauro presidente di sezione, e consiglieri cavaliere Valentini Vincenzo, Winspeare cavaliere Giacomo, Nunziante cavaliere Antonio e d'Ippolito cavaliere Cesare.

2013 FRANCESCO IMBIMBO.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto del dì 17 marzo 1875 ha emesso la seguente pronunzia - ivi -

Omissis, ecc.:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, esonerandola da ogni responsabilità, a tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire quattrocentocinquanta, 5 per cento, come sopra inscritta a favore di Caviezel Gio. Pietro fu Floriano Antonio, minorenne rappresentato dalla propria madre Carolina Solari di Milano, resultante dal certificato di nº 46220, rilasciato in Milano nel 14 maggio 1866, con godimento dal 1º gennaio 1866, reg. di posizione numero 3528, ed a consegnare le cartelle al portatore suddette per la metà a Carolina Solari vedova Caviezel, e per l'altra metà a Uldrigo Antonio Caviezel, Giovan Pietro Giuseppe Caviezel, Maria Caviezel, Catterina Caviezel a ciascuno per un ottavo, ossivero ai loro legittimi mandatari.

Firmato: C. Aurelio Casini pres.

Per copia conforme

1500 AVV. FRANCESCO GENALA.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso per lo appalto generale delle opere per la manutenzione dei fabbricati demaniali nella città di Palermo.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 26 maggio 1875, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio della Intendenza di Finanza suddetta e dinanzi al sottoscritto o a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei seguenti lavori:

L'eseguimento di tutte le opere e provviste per la manutenzione e lo adattamento a determinati usi di tutti o di alcuni soltanto degli edifizi demaniali esistenti entro la cinta daziaria della città di Palermo, escluse le opere che importassero una spesa di oltre lire ottomila.

Il contratto avrà effetto dal dì in cui sarà notificata all'impresario l'approvazione, e durerà sino a tutto l'anno 1878.

L'importo approssimativo delle opere e provviste si calcola in complesso in annue lire 12000 (Prezzo d'incanto).

Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2° Presentare un attestato di un ingegnere del Genio civile o di un ingegnere civile, confermato in quest'ultimo caso dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3° Depositare presso l'ufficio procedente un'ora prima della apertura degli incanti la somma di lire 1500 oltre a lire 600 in conto di spese contrattuali in cartelle al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo prestata la relativa cauzione, ed essersi approvato il deliberamento.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nello eseguire altre imprese si sono rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base a lira una per ogni 100 lire di ribasso sul montare dello appalto applicabili a tutti indistintamente i lavori sì a corpo che a misura, nè sarà provveduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà in favore di quello che avrà offerto maggiore ribasso.

La esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine che sarà volta per volta prefisso computabile dal giorno in cui verrà redatto il verbale di consegna.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile allo incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo che andranno a scadere il giorno 10 giugno 1875, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di lire 2100 come sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere al nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto, in mancanza della quale il deliberamento diverrà diffinitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alla offerta o alla validità dello incanto, decide l'Autorità che vi presiede.

Tutte le tasse e spese inerenti allo appalto in parola non che le copie dell'atto di aggiudicazione e suoi allegati sono a carico del deliberatario.

Il quaderno di oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono la esecuzione dei lavori e lo elenco dei prezzi sono visibili nell'ufficio dell'Intendenza suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Palermo, 14 aprile 1875.

1874 *L'Intendente:* MUFFONE.

Amministrazione Demaniale

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Uffizio del Registro di Matera

Avviso d'asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi il dì 31 marzo p. s. nel predetto uffizio, essendo stato deliberato l'Oliveto sopra la Stradella per lire 4980, e su tal prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta a tempo utile una nuova offerta di aumento in grado di ventesimo, si fa noto pertanto che nel giorno 20 dell'entrante mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nel suddetto uffizio di Registro si terranno nuovi incanti pel definitivo deliberamento dell'affitto del fondo suindicato, sulla base del prezzo di lire 5229.

Matera, lì 24 aprile 1875.

2057 IL RICEVITORE.

1875

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di penalità della pretura e del tribunale, del luogo di nascita e di quello dell'ultimo domicilio, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Salerno, addì 21 aprile 1875.

L'INTENDENTE.

COMUNE o BORGATA in cui è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO da cui dipende la rivendita	Reddito presunto lordo della rivendita	
Sarno	8	Nocera Inferiore	487	30
Corbara	2	Id.	201	25
Taverne (Nocera Superiore)	10	Id.	163	47
Sarno	7	Id.	593	53
Vatolla (Perdifumo)	3	Agropoli	75	35
San Pietro (Maiori)	6	Salerno	132	»
Lamia (Pagani)	4	Nocera Inferiore	537	28
Santomenna	1	Eboli	391	88
Pollica	1	Vallo della Lucania	356	54
Gorga (Stio)	2	Id.	80	»
Mercato Cilento (Lustra)	3	Agropoli	120	»
Casale (Roccapiemonte)	4	Nocera Inf riore	264	46
Monteforte Cilento	1	Vallo della Lucania	49	68
Camelle (Perdifumo)	2	Agropoli	91	85
Magliano (Magliano Vetere)	1	Vallo della Lucania	39	56
Perdifumo	1	Agropoli	142	57
Sant'Arsenio	2	Auletta	517	14
Ascea	1	Pisciotta	448	47
Vassi (Giffoni Valle Piana)	1	Salerno	267	63
Campinola (Tramonti)	3	Id.	86	18
Vibonati	2	Capitello	579	40
Torraca	1	Id.	387	26
San Giovanni a Piro	1	Id.	468	90
San Mauro Cilento	1	Agropoli	172	46
S. Lorenzo (S Egidio del Monte)	1	Nocera Inferiore	203	83
Caprioli (Pisciotta)	5	Pisciotta	65	85
Torreorsaia	2	Capitello	202	63
Celle Bulgher a	1	Id.	89	20
Poderia (Celle Bulgheria)	2	Id.	217	»
Felitto	1	Vallo della Lucania	246	71
Padula	2	Sala Consilina	210	»
Omignano	1	Agropoli	198	66
Ceraso	1	Vallo della Lucania	296	68
Camicchio (Pollica)	2	Id.	75	64
Sordina (Salerno)	14	Salerno	194	70
Catona (Ascea)	3	Pisciotta	82	48
Terradura (Ascea)	2	Id.	90	»
Celso (Pollica)	3	Vallo della Lucania	119	66
Policatro (S. Marina)	1	Capitello	198	30
Curteri (Mercato S. Severino)	16	Salerno	150	»

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1, posta a Bagnano, comune di Certaldo, assegnata per le leve al magazzino di Empoli, del presunto reddito lordo di lire 84 48.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 24 aprile 1875.

1926 *L'Intendente:* PASINI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 22 del p. v. mese di maggio, nella sala d'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale e presso il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e quello del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto, per la provvista alla Regia Marina in questo 2° dipartimento di diverse partite di RAME in fogli ed in filo, e CHIODI di rame, per la complessiva somma di lire 55,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, e redatte su carta bollata da lire 1 20, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che abbia superato od almeno uguagliato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna del suddetto rame si farà nel Regio Arsenale di Napoli, nel termine di sessanta giorni decorrendi dal dì della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 5550 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 28 aprile 1875.

1980 *Il Sottocommissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di Giussano alla frazione Paina, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 176 all'anno.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 22 aprile 1875.

1914 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 11, posta alla Chiesina, comune di Porta S. Marco, assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute alla Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 24 aprile 1875.

1910 *L'Intendente:* PASINI.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI BELLUNO

N. 3074, Div. IV. **Avviso di seguita delibera.**

Si fa noto che nell'incanto oggi tenuto in quest'ufficio fu deliberato pel prezzo di lire diecinovemila cinquecentoventotto e centesimi dodici (lire 19,528 12), cioè in ragione del ribasso di lire 4 10 per cento sul primitivo prezzo d'incanto, in base al quale venne aperto coll'avviso d'asta 11 aprile corrente

l'appalto pella sistemazione di un tratto della strada nazionale Bellunese, n. 48 di classifica, a miglioramento della riva detta del Boscon fra Belluno e Feltre.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 13 maggio prossimo venturo, e le relative offerte saranno ricevute, durante il prestabilito termine, nella segreteria di questa prefettura (Divisione IV), semprechè corredate del deposito e dei documenti accennati nel sopra citato avviso d'asta.

Belluno, 28 aprile 1875. **Per il suddetto Ufficio di Prefettura**

2034 *Il Segretario delegato:* A. BETTIO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI TREVI NEL LAZIO

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione delle due strade comunali obbligatorie, cioè quella dal ponte delle Tartare alla provinciale Sublacense, e l'altra dalla località di S. Biagio al confine di Filettino, della lunghezza la prima di chilom. 4,572,54 e la seconda di chilometri 3,112,64.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Trevi nel Lazio, li 29 aprile 1875.

Il Sindaco: L. UBALDI.

2059 *Il Segretario:* ANTONIO CICORIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Sez. II, N. 39863. **Avviso per miglioria.**

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenuti oggi negli uffici di questa Intendenza per la vendita di numero 70 azioni e 5000 diecimillesimi di azione spettanti al Demanio dello Stato, sul condominio Bentivoglio di Roma, è stato deliberato l'unico lotto mediante il prezzo di L. 27,600 per tutte le azioni anzidette e che il termine utile a presentare a questa Intendenza un'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'anzidetto prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 18 del corrente mese di maggio.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso in data 16 aprile prossimo passato.

Roma, addì 3 maggio 1875.

2060 *Il Primo Segretario:* A. PIERANTONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Letino, assegnata per le leve al magazzino di Venafro, e del presunto reddito lordo di lire 148 88.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 25 aprile 1875.

1937 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 25 situata nel comune di Milano nel circondario esterno, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1º circondario, e del presunto reddito lordo di lire 493.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 23 aprile 1875.

1985 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 12, situata nel comune di Lodi, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo di lire 574.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 19 aprile 1875.

1915 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1 situata nel comune di Rapolla, assegnata per le leve al magazzino di Melfi, e del presunto reddito di lire 341 04.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, 1º maggio 1875.

1969 *L'Intendente:* MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA CARRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita N. 1 situata in Veppo, frazione del comune di Calice al Cornoviglio, assegnata per le leve al magazzino di Spezia, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Massa, addì 21 aprile 1875.

1876 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Ferentillo, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presunto reddito lordo di L. 259 62 (duecentocinquantanove e centesimi sessantadue).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Perugia, addì 22 aprile 1875.

1920 *L'Intendente:* GIANSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Altissimo, via Sottoriva, assegnata per le leve al magazzino di Arzignano, e del presunto reddito lordo di lire 148.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 28 aprile 1875.

2052 *L'Intendente:* PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione in Pescia, in via dell'Arancio, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 597 90, calcolandolo uguale a quello della rivendita soppressa nel 1872 in Pescia, in via Capanne.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 22 aprile 1875.

1879 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 28, posta a San Pietro a Mezzana, comune di Prato, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1º circondario, del presunto reddito lordo di lire 153.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 27 aprile 1875.

1997 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Poggio Mojano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di L. 367 13 (trecentosessantasette e centesimi tredici).

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 25 aprile 1875.

1938 *L'Intendente*: GIANSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 situata nel comune di San Pietro di Lavagno, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 323 61.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 21 aprile 1875.

1868 *L'Intendente*: A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Contigliano, via di Mezzo, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di L. 272 77.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 25 aprile 1875.

1921 *L'Intendente*: GIANSANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di S. Domenico Talao, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Scalea, e del presunto reddito lordo di lire 456 60.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, 21 aprile 1875.

1891 L'INTENDENTE.

N. 7801-744 III.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Sacca, comune di Colorno, assegnata per le leve al magazzino di Colorno, e del presunto reddito lordo di L. 256 32 (duecentocinquantasei e centesimi trentadue).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 23 aprile 1875.

1898 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita al Ponte di Geo, situata nel comune di Ceranesi, assegnata per le leve al magazzino di Pontedecimo, e del presunto reddito lordo di L. 248.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 26 aprile 1875.

1951 *L'Intendente*: BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 in Ornaro, situata nel comune di Torricella in Sabina, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di L. 30 (trenta) circa annue.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 21 aprile 1875.

1887 *L'Intendente*: GIANSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 7 situata nel comune di Rieti, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di L. 264 91 (duecentosessantaquattro e centesimi novantuno).

La rivendita sara conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Perugia, addì 22 aprile 1875.

1957 *L'Intendente*: GIANSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n..., situata nel comune di Sedico nella frazione Scalette, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, e del presunto reddito lordo di L. 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Belluno, addì 26 aprile 1875.

2013 *L'Intendente:* A. VAJ.

N. 14013, Sez. A-II.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione, situata nel comune di Annone Veneto nella frazione di Giai di Spadacenta con Giai di Saccon, assegnata per le leve al magazzino di Motta, e del presunto reddito lordo di lire 846 90.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 25 aprile 1875.

1952 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 139, posta a S. Salvi, comune di Firenze, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1° circondario, del presunto reddito lordo di L. 870.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 28 aprile 1875.

2014 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita N. 5, situata nel comune di Bibbiena, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 172 79.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 28 aprile 1875.

1958 L'INTENDENTE.

N. 9292-915 Sez. III.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Casaletto, frazione del comune di Bedonia, assegnata per le leve al magazzino di Bardi, e del presunto reddito lordo di L. 127 37.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 24 aprile 1875.

1946 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita N. 10, situata nel comune di Savona, assegnata per le leve al magazzino di Savona, e del presunto reddito lordo di L. 1000.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 24 aprile 1875.

1950 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 74 *ter* / 31, situata nel comune di Danta, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Auronzo, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Belluno, addì 21 aprile 1875.

1908 *L'Intendente:* A. VAJ.

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1ª — N. 12 in città di Forlì, Borgo Ravaldino, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, e del presunto reddito di L. 622 90.

2ª — N. 1 in parrocchia di Onfermo nel comune di Gemmano, assegnata per le leve al magazzino di Morciano, e del presunto reddito lordo di lire 182 58.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella cui optano, a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, 26 aprile 1875.

1931 *L'Intendente:* GARDINI.

Istanza per deputa di perito.

Onorevolissimo signor Presidente del tribunale civile e correz. di Frosinone.

Mariano Moroni qual figlio ed erede del fu Liberato Moroni, romano, ed elettivamente per i presenti atti ha eletto domicilio in Frosinone nello studio legale dell'avvocato G. Pomponio Protani, da cui è assistito come procuratore col beneficio del gratuito patrocinio in forza del decreto emanato da questa Commissione residente dappresso il lodato tribunale di Frosinone in data 12 febbraio 1875, espone come appresso:

Fin dal giorno sei marzo 1875, in forza di sentenza proferita dall'ill.mo signor Antonio avv. Lauri assessore di Roma nella udienza del 27 settembre 1867, redatta e sottoscritta il 18 aprile 1873 dal Regio pretore del primo mandamento di Roma, con la quale venivano solidalmente condannati Carolina e Vincenzo Tofanelli fu Luigi di Alatri di pagare all'istante la somma di scudi cento dieci sorte principale, pari a lire 591 25, e le spese liquidate in lire 55 e centesimi 78, oltre tutte le ulteriori di spedizione in lire 87, che in tutto lire 744 63, si addivenne all'atto di precetto a carico dei debitori suddetti, senza pregiudizio di tutti i frutti.

Che se nel termine di giorni trenta, decorribili dalla notifica dell'atto stesso, non avessero pagato la detta somma di lire 744 73 ed i frutti legali, oltre le spese dell'atto stesso, si sarebbe proceduto alla subastazione dei seguenti beni immobili; quale atto di precetto è stato trascritto a quest'ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno otto aprile 1875, al vol. 13, art. 313, pagato lire 3 60.

Essendo già trascorso il detto termine legale, e non avendo i debitori Tofanelli pagato la somma suddetta, fa mestieri di addivenire ad atti relativi per la vendita dei beni appiè della presente descritti; pertanto l'attore Moroni fa istanza che in conformità dell'art. 664 Codice di procedura civile sia deputato un perito per la stima dei fondi, onde procedere alla subastazione dei medesimi.

Fondi da vendersi.

1° Casa composta di più vani situata entro la città di Alatri nella contrada via del Cavaliere e distinta col numero di mappa urbano 248, confinante con Angelo Antonio Faticone, Angelo Brugnetti, Rosalba Fiorini, strada, salvi, ecc.

2° Terreno seminativo vitato, sito in contrada Cellerano, territorio di Alatri, proveniente dalla Prebenda canonicale di S. Paolo di Alatri, confinante con Jacovacci Giuseppe, Gretti Vincenzo, del Vescovo Rosa, strada pubblica, della superficie legale di ettari 1, 43, 06, distinto in mappa sezione 1ª, numeri 338 e 161, con l'estimo di scudi 80 70.

3° Terreno seminativo e vitato, sito in contrada S. Arcangelo, proveniente come sopra, confinante colla Parrocchia di S. Gennaro, eredi Folchetti, Prebenda di S. Paolo, della superficie di ettari 00 22, distinto in mappa sezione 12ª, n. 1012, con l'estimo di scudi 9 26.

4° Terreno seminativo vitato, sito in contrada Monte Rena, territorio di Alatri, proveniente come sopra, confinante con Bellincampi Arcisleo, Meri Sisto, Toti Luigi, strada, ecc., della superficie di ettari 1 08, distinto in mappa sezione 8ª, nn. 89, 873, 1185, 1186, con l'estimo di scudi 6 21.

Frosinone, 1° maggio 1875.

Pomponio avv. Protani proc. in causa.

2018

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto 23 marzo 1875 emanato sul ricorso sportogli dalle signore Catterina moglie ad Otterino Alberighi, dallo stesso debitamente autorizzata, Margherita e Carolina sorelle Corio fu Antonio, maggiori di età, residenti in Milano, e loro madre Marietta Corio residente in Novara, tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei suoi minori figli Enrico, Adele, Maria ed Antonietta fratello e sorelle Corio fu Antonio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo avente il n. 549282, della rendita di lire dieci, in data da Firenze 19 maggio 1874, intestata a Corio Antonio fu Luigi, domiciliato in Arona, in altro certificato al portatore di eguale rendita, da rimettersi ad esse signore Corio madre e figlie od a chi per esse persona legittima per poscia addivenire alla vendita della stessa ed impiegarne il prezzo ricavando in estinzione di passività.

Pallanza, 16 aprile 1875.

Avv. Scarlata sost. Piceni procuratore capo.

1736

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 1° marzo 1875 ha disposto così:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare la somma delle lire 10,442 17, risultanti dalla polizza di deposito al n. 29370 del dì 22 dicembre 1872, intestata al cav. Raffaele Senzio fu Gaspare, nel modo seguente:

1° Lire 2051 14 a Gaspare Senzio fu Raffaele, distinte così: lire 1305 27 per quarta parte del disponibile, con la condizione del reimpiego onde attribuirsene a lui l'usufrutto sua vita durante, e la proprietà ai suoi figli minori Clorinda, Adelaide, Lucrezia, Matilde ed Alfonsa, ed altre lire 745 87, settima parte della legittima libera allo stesso Gaspare;

2° Lire 2051 14 a Francesco Senzio fu Raffaele, distinte così: lire 1305 27 per quarta parte del disponibile, con la condizione del reimpiego, onde attribuirsene a lui l'usufrutto sua vita durante, e la proprietà ai suoi figli minori Luigi, Giuseppe, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia, ed altre lire 745 87, settima parte della legittima libera ad esso Francesco;

3° Lire 3356 14 ai signori Leopoldo, Raffaele, Gaspare, Francesco, Giuseppa e Vincenzo Senzio, distinte per lire 2610, metà del disponibile, e lire 745 86, settima parte della legittima.

E questa somma di lire 3356 14 va divisa ad ognuno dei sei interessati per la quota di lire 559 40 a ciascuno, da pagarsi libere ai signori Leopoldo, Raffaele, Gaspare e Francesco, e condizionarle sul reimpiego col vincolo pupillare ai minori Giuseppa e Vincenzo, sotto l'amministrazione della loro madre Carmela, di Napoli;

4° Lire 745 87, settima parte della legittima a Federico Senzio fu Raffaele;

5° Lire 745 87, settima parte della legittima ai coniugi Giulia Senzio fu Raffaele e Francesco Paolo Solito;

6° Lire 745 87 a Scipione e Carmela Genovese figli della defunta Chiara Senzio, e costei figlia del cavaliere Raffaele Senzio, onde attribuirne lire 373 93 a Scipione, e lire 373 93 a Carmela maritata al signor Alfonso Carriello;

7° Lire 745 87 a Raffaele ed Emmanuela Gomez figlia della defunta Angiola Senzio, figlia del fu cavaliere Raffaele Senzio, onde attribuirne lire 373 93 a Raffaele e lire 372 93 ad Emmanuela maritata al signor Francesco Gargiulo.

Ordina del pari alla Cassa di pagare gl'interessi sulle lire 10.442 17 decorsi dal 6 gennaio 1873 fino all'effettiva soddisfazione direttamente al sig. Gaspare Senzio fu Raffaele, tanto in proprio nome che qual vicario generale di tutti gli altri coeredi Senzio.

Così deliberato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale suddetto.

Reg. in cancelleria del tribunale di Napoli li 4 marzo 1875.

Per copia conforme

2016 Pasquale Beltrami proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 32 situata nel comune di Verona al Ponte Pallone, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di L. 889 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 21 aprile 1875.

1867 *L'Intendente:* A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pregola, alla frazione di Cencerate, assegnata per le leve al magazzino di Voghera, e del presunto reddito di lire 150 circa.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine penali (pretura e tribunale), dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pavia, addì 27 aprile 1875.

2048 *L'Intendente:* CORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 8, posta in San Michele a Vignole, comune di Tizzana, assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di L. 140.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 27 aprile 1875.

1998 *L'Intendente:* PASINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Con decreto 1° corrente aprile il tribunale civile sedente in Biella autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita intestata al notaio Nicolò Verdoja fu Giovanni Domenico, portante il numero 552992 e di quella intestata al notaio Alessandro Verdoja figlio di detto Nicolò, portante il numero 553096, di lire cento caduna, consolidato cinque per cento, in cartelle al portatore, non che di quella intestata alla Nicoletta Verdoja figlia del notaio Alessandro, col n. 553083, anche della rendita di lire cento, onde se ne possa fare l'alienazione autorizzata col decreto del tribunale civile di Vercelli 6 scorso marzo, confermata la delegazione al notaio Demetrio Ara, alla residenza di Vercelli, per le operazioni necessarie al tramutamento, alienazione ed impiego.

Vercelli, 6 aprile 1875.

1536 Demetrio Ara notaio.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Augusto Bonjour e di lui germana signora Carolina moglie del sig. professore Stefano Malan, residenti a Torre Pellice, il tribunale civile di Pinerolo autorizzò con suo decreto delli 8 aprile 1875 la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 35936 nero, 431236 rosso, della rendita di lire settantacinque sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0/0, intestata al fu Giovanni Pietro Bonjour del fu Paolo, loro comune autore, in iscrizione di altrettanta rendita al portatore da consegnarsi per giusta metà a caduno dei ricorrenti.

Torre Pellice, 20 aprile 1875.

1827 Avv. G. Vola.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta